IL CORRIERE DEL SUD

CONFEDILIZIA REGIONALE
Via Lucifero 40 - **CROTONE** -
Tel. 0962/905192 - Fax 1920413

PERIODICO INDIPENDENTE CULTURALE - ECONOMICO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via Lucifero 40 - Crotone 88900 - Tel.(0962) 905192 - Fax (0962) 1920413 Iscr.Reg.Naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994 - ROC n. 2734
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% art. 2 comma 20/b L. 662/96 - Poste Italiane Filiale di Catanzaro - Gruppo 3° - mensile pubblicità inferiore al 50% - tassa pagata - tax paid -
Direttore Editoriale Pino D'Ettoris - Direttore Responsabile Tina D'Ettoris - Abbonamenti: euro 26,00 - Contributo Sostenitore euro: 50,00 - Estero euro: 100,00 c.c.p. 15800881 intestato a IL CORRIERE DEL SUD
Sito Web: **www.corrieredelsud.it** - E-Mail: **direttore@corrieredelsud.it** - **redazione@corrieredelsud.it** - **giornalisti@corrieredelsud.it**
ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

• ***Anno XXIV N° 02/2017 - 1 Marzo*** • ***€ 1,20***

CONFEDILIZIA REGIONALE
Via Lucifero 40 - **CROTONE** -
Tel. 0962/905192 - Fax 1920413

«Per un'America sicura il nostro esercito ha bisogno di tutti i mezzi necessari per prevenire le guerre»

Trump al Congresso: «l'America è forte, orgogliosa e libera»

«Non permetteremo che gli Stati Uniti diventino un santuario per gli estremisti»

Giorgio Lambrinopulos

Trump al congresso

Nel suo primo atteso discorso al Congresso sullo stato dell'Unione il presidente Donald Trump è andato dritto al sodo: servono soldi. E ai parlamentari ha snocciolato le cifre, chiedendo di approvare un piano di investimenti in infrastrutture da 1.000 miliardi di dollari. *"L'America ha speso circa 6.000 miliardi di dollari in Medio Oriente e tutto questo mentre le nostre infrastrutture si sbriciolavano"*.

"Alzeremo i salari, aiuteremo i disoccupati, risparmieremo miliardi di dollari, oltre a rendere le nostre comunità più sicure per tutti". Ha lanciato poi l'appello per una riforma delle tasse "epocale" che contempli "enormi tagli" per la classe media e le aziende, e per una nuova riforma sanitaria: "Dobbiamo salvare gli americani da questo disastro dell'Obama care che sta implodendo". Trump ha ribadito quindi la volontà di incrementare cospicuamente le risorse per la difesa: "Per mantenere l'America sicura dobbiamo fornire agli uomini e alle donne del nostro esercito tutti i mezzi necessari per prevenire le guerre. E, se necessario, per combattere e vincere". "Un nuovo capitolo della grandezza dell'America sta iniziando", ha concluso il presidente americano. Promosso da gran parte degli osservatori alla sua prima vera prova davanti al Congresso.

Era apparso subito chiaro come i toni del presidente americano sarebbero stati meno animosi del solito. Anche se l'imminente inizio della costruzione del muro col Messico è stata ribadita con forza. Il suo discorso è stato però forse il primo davvero rivolto alla nazione intera, e non solo ai suoi fedelissimi sostenitori. Persino l'ostile Washington Post parla di un intervento 'sorprendentemente presidenziale', dove è sparita quella visione cupa che ha caratterizzato la campagna elettorale del tycoon e il suo primo mese alla Casa Bianca.

Lo scenario dell''American carnage' evocato nel giorno dell'insediamento è stato sostituito da una visione più ottimistica del futuro. Visione in cui addirittura ha trovato spazio uno degli slogan iconici di Barack Obama: 'hope'. "Dobbiamo avere il coraggio di esprimere le nostre speranze. E sperare - ha affermato Trump - che queste speranze e i nostri sogni si trasformino in azioni". "Da ora in poi l'America sarà guidata dalle nostre aspirazioni, non oppressa dalle nostre paure", ha insistito il presidente americano, che ha strappato numerose standing ovation da parte repubblicana, cancellando la freddezza di deputati e senatori democratici che per la gran parte del discorso erano rimasti seduti mettendo in pratica una sorta di sciopero degli applausi.

"Stiamo prendendo misure forti per proteggere il nostro Paese dal terrorismo radicale islamico. Non è compassione ma incoscienza permettere un ingresso incontrollato da luoghi dove non esistono controlli adeguati". Vedi quanto accaduto e accade in Europa. Così Donald Trump, nel suo primo intevento davanti al Congresso, aveva annunciato il nuovo bando. Tendendo però la mano al Congresso e lanciando un appello all'unità, anche per realizzare una riforma dell'immigrazione condivisa.

"Non permetteremo che gli Stati Uniti diventino un santuario per gli estremisti", ha ribadito Trump. Anche se la seconda versione del divieto sugli ingressi - secondo le indiscrezioni - sarà molto più limitata rispetto a quella bocciata dai giudici: non dovrebbe riguardare i visti esistenti, i residenti permanenti e le green card. E non dovrebbe più coinvolgere l'Iraq, riducendo a sei i Paesi a maggioranza musulmana interessati.

In quasi tutto il suo discorso Trump - come ha riconosciuto lo stesso *Washington Post*, da sempre ostile nei suoi confronti - è stato decisamente presidenziale. Ha dimostrato di sentire la responsabilità dell'incarico che ricopre e ha invitato tutti a superare i rancori della campagna elettorale. Qualcuno si è chiesto: qual è il vero Trump? Questo che invita l'America a riconciliarsi e a marciare unita, verso obiettivi comuni, o quello che fino a ieri sembrava voler andare avanti come un carro armato, infischiandosene delle divisioni?

Un commentatore politico della Cnn, notoriamente anti-Trump, ha commentato in questo modo il discorso di Trump: *"Ci sono molte persone che hanno ottimi motivi per avercela con lui e per temerlo. Ma questo è stato uno dei momenti più straordinari nella storia della politica americana, punto. E ha fatto qualcosa di straordinario. Chi spera che Trump diventi pian piano più presidenziale, unificante, dovrebbe essere felice. Chi spera che resti questa specie di macchietta, cosa che trova sempre il modo di fare, dovrebbe essere preoccupato: perché con questa cosa che gli avete visto fare, se trova un modo di farla ancora e ancora, lo vedremo in giro per otto anni. Ci sono molte cose nel suo discorso che sono state false o sbagliate, a cui mi oppongo e mi opporrò. Ma stasera ha fatto anche qualcosa che non può essergli tolto: è diventato il presidente degli Stati Uniti"*.

Lui sembra voler archiviare, almeno per un tratto, le polemiche, e schiacciando il pedale sul sentimento nazionale, strizza l'occhio a tutti gli americani: "Tutte le nazioni del mondo, amici o nemici, capiranno che l'America è forte, l'America è orgogliosa, l'America è libera". Ed ha inneggiato "all'inizio di un nuovo capitolo della grandezza americana", a "un nuovo orgoglio nazionale che sta conquistando il Paese" e a "un'ondata di ottimismo che sta mettendo alla nostra portata sogni impossibili".

Perché quello che ha parlato al Congresso, nel suo primo discorso sullo stato dell'Unione, è un presidente molto più pacato e moderato del solito, che rivolge appelli all'unità, a perseguire uno scopo comune, a "trasformare la speranza in azione", rinnovando lo spirito dell'America. Toni nuovi, dunque, tracciando un'agenda ambiziosa all'insegna dell'ottimismo.

"Il tempo delle battaglie futili è alle nostre spalle - osserva -. Il tempo del pensare in piccolo è finito. Da questo momento in poi l'America sarà spinta dalle nostre aspirazioni e non bloccata dalle nostre paure. Sono qui per un messaggio di forza e unità che arriva dal profondo del mio cuore", ha detto Trump, iniziando con il condannare le minacce e gli atti di vandalismo contro i centri ebraici. Ha dunque promesso una riforma fiscale "storica", chiedendo investimenti per 1.000 miliardi di dollari per le infrastrutture e garantendo la costruzione "di un grande grande muro" al confine con il Messico. Ha assicurato infine che "l'esercito avrà tutti i mezzi per prevenire nuove guerre" e che saranno costruite nuove alleanze internazionali, fermo restando il sostegno "forte" alla Nato.

Con 6.000 miliardi di dollari avremmo potuto ricostruire il Paese". Il presidente ha chiesto sia ai repubblicani che ai democratici di sostenere la sua proposta. Una mossa, questa, che dimostra come Trump abbia capito che per incidere profondamente è necessario il più ampio consenso possibile da parte del Congresso. E per farlo si rivolge quindi a entrambi gli schieramenti.

"Credo che una riforma dell'immigrazione vera e positiva sia possibile se ci concentriamo sui seguenti obiettivi: aumentare i posti di lavoro e i salari degli americani, rafforzare la nostra sicurezza nazionale e ripristinare il rispetto delle nostre leggi". Trump ha proposto una riforma basata sul merito, puntando quindi sulle qualifiche professionali degli immigrati: *"Se adottiamo un sistema basato sul merito - ha insistito - ne trarremo molto beneficio, saremo in grado di risparmiare tantissimi soldi, di aumentare le retribuzioni e di aiutare le famiglie in difficoltà, comprese quelle degli immigrati"*. Trump ha poi ribadito che sarà presto costruito "un grande grande muro" al confine con il Messico, che contribuirà a fermare il traffico di "droga e il crimine".

Il presidente ha negato di essere un protezionista: "Sono un forte sostenitore del libero scambio", ma l'accordo commerciale Nafta con Messico e Canada ci ha fatto perdere "il 25% dell'occupazione nell'industria". Trump ha così ribadito la necessità di rivedere gli accordi commerciali per non danneggiare ulteriormente le aziende americane.

C'era molta attesa su quanto avrebbe detto sulla riforma sanitaria. Trump ha spedito la palla ai parlamentari, indicando la strada: "Chiedo al Congresso di cancellare e rimpiazzare l'Obama care con riforme che incrementino le scelte, abbassino i costi e al contempo forniscano una sanità migliore". E ancora una volta ha invitato "repubblicani e democratici a lavorare insieme per salvare gli americani dalla disastrosa Obama care che sta implodendo".

In un passaggio del proprio intervento Trump ha assicurato il massimo sforzo per risolvere una volta per tutte il problema Isis: "Come promesso ho chiesto al dipartimento della Difesa di definire un piano che distrugga l'Isis, una rete di selvaggi senza legge che ha assassinato musulmani e cristiani, uomini, donne e bambini di ogni fede e credo". Il presidente ha assicurato che gli Usa lavoreranno con i propri alleati, "compresi gli amici e gli alleati del mondo musulmano, per eliminare questo vile nemico dal nostro pianeta".

Continua a pag 2

Benedetta Berti
La fine del terrorismo
Oltre l'Isis e lo stato di emergenza
Mondadori pp. 230 €. 18,50

Capire perché nascono i gruppi terroristici, come si affermano e fanno proseliti in tutto il mondo è l'unico modo per trovare strumenti veramente efficaci per contrastare la loro dilagante violenza.

L'emergenza povertà al centro dei dibattiti politici

Dopo un lungo periodo di silenzio, dentro e fuori gli schieramenti, impegnati in una guerra di proposte per fronteggiare l'indigenza e creare una rete di sostegno per coloro che sono stati esclusi dal mondo del lavoro. Un tema che si fa ancora più caldo nella settimana che vedrà approdare in Aula a palazzo Madama la legge delega sul contrasto alla povertà.

Dal "piano Marshall per le famiglie" al "lavoro di cittadinanza" ecco le proposte in campo e i costi per la loro realizzazione.

Il principio di fondo è che "Nessuno deve rimanere indietro". Il che per i grillini si traduce nell'introduzione del reddito di cittadinanza per tutti quelli che vivono al di sotto della soglia di rischio povertà. La proposta presentata nel 2013, prevede aiuti "per un valore pari ai 6/10 del reddito medio equivalente familiare (15mila euro nel 2013), quantificato per la persona singola nell'anno 2014 in euro 9.360 annui e euro 780 mensili", sostiene il Movimento 5 Stelle.

Il beneficio medio "è pari a 12.175 euro l'anno per le famiglie molto povere con meno del 20 per cento della linea di povertà e decresce all'aumentare del reddito fino a circa 2.500 euro per le famiglie con redditi compresi fra il 60 e l'80 per cento della linea di povertà"

Il 'nuovo welfare' di Forza Italia punta alle fasce più deboli, ma Silvio Berlusconi parla di un aiuto ai nuclei familiari anziché alle singole persone. Da qui la definizione "Piano Marshall per le famiglie". Attraverso lo strumento dell'Isee, ovvero l'indicatore della situazione economica, si punta - spiegano fonti parlamentari di FI - a individuare una soglia di povertà sotto la quale non è possibile andare e ad integrare il reddito di chi lavora all'interno del nucleo familiare con un assegno di 'sopravvivenza'. Per quelle famiglie che non hanno alcuna fonte di reddito è previsto un assegno e un intervento con un percorso guidato per arrivare a una occupazione. Le risorse arrivano da:

una riduzione delle tasse

una crescita dei consumi e del lavoro

Allo studio anche "la *Negative Income Tax - o imposta negativa sul reddito* - ideata dall›economista liberista Milton Friedman, che consiste in un sistema progressivo di tassazione nel quale ha redditi sotto una ceta soglia riceve una somma supplementare dallo Stato invece di pagare", si legge su il Giornale.

Il piano, che sarà messo a punto nelle prossime settimane, costerebbe circa 10 miliardi.

Negli ultimi mesi il capogruppo di Forza Italia alla Camera Renato Brunetta ha illustrato una proposta di legge che garantisca **lavoro per tre mesi** a tutti coloro che lo richiedano. E un'**indennità di disoccupazione per altri tre mesi**.

Il costo preventivato si aggirera sui 10 miliardi di euro annui.

Cosi dal cilindro della sua campagna elettorale l ex Premier Renzi permanente ha tirato fuori tre proposte il cui costo complessivo potrebbe aggirarsi tra i 20 e i 25 miliardi di euro. Si tratta del «lavoro di cittadinanza», della «protezione sociale» e del vecchio piano di taglio dell'Irpef.

Uno stipendio fisso senza un lavoro? Una negazione del primo articolo della Costituzione e un attacco alla dignità. Ne è convinto l'ex premier Matteo Renzi secondo cui "garantire uno stipendio a tutti non risponde all'articolo 1 della nostra Costituzione che parla di lavoro non di stipendio. Il lavoro non è solo stipendio, ma anche dignità. Il reddito di cittadinanza nega il primo articolo della nostra Costituzione", ha dichiarato al Messaggero al ritorno dal suo viaggio in California. La controproposta di Renzi - che sembra ricalcare quella di Brunetta - è il "lavoro di cittadinanza" per governare l'innovazione: "fermare la tecnologia è assurdo, ma è tempo di affrontare i costi della perdita di impiego. Dobbiamo rivoluzionare il nostro welfare e la risposta non è una rendita universale ma il lavoro di cittadinanza". L'ex premier dovrebbe svelare i dettagli del suo piano all'incontro sul programma dem previsto per il 10 marzo a Torino.

Il primo progetto è stato definito una «rivoluzione del welfare». In pratica, è una controproposta al reddito di cittadinanza dei grillini con una differenza. L'obiettivo M5S è erogare una sorta di indennità di sussistenza di 780 euro mensili a coloro che sono sotto la soglia di povertà e viene revocato dopo il rifiuto di tre proposte di lavoro. Il costo stimato è di 15 miliardi. Il «lavoro di cittadinanza», invece, non si sa ancora cosa sia ma l'ha sperimentato Nichi Vendola nella sua ultima fase di governo della Puglia: cercare di ricollocare all'interno delle pubbliche amministrazioni o del terzo settore che svolge servizi per conto della pa coloro che percepiscono sussidi di disoccupazione così da garantire un reddito minimo di 500 euro mensili a coloro che svolgono queste mansioni. In Italia a fine dicembre i disoccupati, secondo l'Istat, erano 3,1 milioni. Garantire loro almeno 6mila euro l'anno tramite un'occupazione pubblica o parapubblica costerebbe come minimo 18,6 miliardi.

Il secondo punto è la «protezione sociale», un omologo della protezione civile che dovrebbe occuparsi dell'assistenza degli esclusi dal mondo del lavoro. Un decreto attuativo del ddl povertà (varato sotto il governo Renzi e concluso da Gentiloni) prevedrà la distribuzione di una card da 400 euro mensili a 1,7 milioni di famiglie a basso reddito di giovani con figli minori e di ultra 55ennni che hanno erso il lavoro. Costo stimato circa 2 miliardi da recuperare tramite la webtax sul fatturato dei colossi digitali. Quando la propose Enrico Letta, Renzi la bocciò. Oggi torna utile. Il catalogo si arricchisce, poi, con una vecchia promessa ribadita ieri sera a Che tempo che fa. «Stiamo lavorando al piano del taglio dell'Irpef per i prossimi cinque anni», ha dichiarato. Tanto per ricordare: una lieve smussatura dell'imposta vale già 3,5 miliardi.

Di tutte queste ipotesi, per ora campate per aria, il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, non ha tempo per occuparsi. La sua insofferenza, denunciata dal quotidiano il Giornale, qualche giorno fa comincia a ingigantirsi visto che le proposte di manovra correttiva fondate su incremento delle accise tabacchi e/o benzina sono state fermate dallo stesso Renzi. Mentre lo split payment, cioè l'inversione dei versamenti Iva, sebbene efficace potrebbe non avere l'ok dell'Europa che non si accontenterebbe nemmeno di una generica lotta all'evasione. Certo, il titolare del dicastero di Via XX Settembre smentisce seccamente l'intenzione di gettare la spugna, ma l'irritazione è molto forte. «In tre anni mai avute procedure di infrazione europea. Sono convinto che non ci sarà una infrazione, è giusto che Padoan abbia tutte le rassicurazioni ma l'Europa dovrebbe avere un'anima», ha detto ieri sera Renzi per svelenire il clima dando la colpa, ancora una volta, all'Europa.

E secondo quanto emerge dalla ricerca condotta in collaborazione con Swg rileva, il 77% degli italiani il 64% degli europei ritiene che l'appartenenza all'Ue non abbia portato alcun vantaggio particolare. Una bocciatura su tutta la linea. Certo, nel rapporto si legge anche che per il 57% degli italiani e per il 53% degli europei fuori dall'Ue si starebbe peggio, ma non sono certo percentuali di cui andare fieri. Il 57% è la maggioranza, certo. Ma non è sinonimo di amore tra cittadini e istituzioni Ue.

I cittadini europei, e in particolare gli italiani, sono infatti *largamente insoddisfatti dell'Unione europea* e chiedono che **Bruxelles** *cambi passo su temi chiave come la gestione dell'immigrazione, lo sviluppo dell'occupazione e la lotta al terrorismo. Lo rileva l'indagine demoscopica illustrata alla Camera in occasione del quarto "Strategy council Deloitte", dedicato al tema "Unione europea oggi: ancora un'opportunità?"*

G. L.

Trump al Congresso ...
Continua dalla prima

Trump ribadisce la volontà di aumentare in modo cospicuo le risorse per la Difesa: "Per mantenere l'America sicura dobbiamo fornire agli uomini e alle donne del nostro esercito tutti i mezzi necessari per prevenire le guerre. E, se necessario, per combattere e vincere". Poi un passaggio sulla Nato. "La sosteniamo con forza", ma "i nostri partner devono rispettare i loro obblighi finanziari". Con una punta d'orgoglio Trump sottolinea come "dopo una discussione franca molti alleati abbiano cominciato a pagare: "I soldi stanno cominciando ad arrivare", ha detto riferendosi all'impegno pari al 2% del Pil richiesto dagli Usa.

IL CORRIERE DEL SUD

Direzione - Redazione - Amministrazione
Via Lucifero 40 - 88900 Crotone

Tel. (0962) 905192
Fax (0962) 1880803

Giornale fondato da
Pino D'Ettoris

Direttore Responsabile
Tina D'Ettoris

Iscriz. registro naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994
- ROC n. 2734 -

Servizi fotografici, fotocomposizione e impaginazione

IL CORRIERE DEL SUD

c/c postale 15800881
Intestato a IL CORRIERE DEL SUD

Associato U. S. P. I.
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Sito Internet:
http://www.corrieredelsud.it
E-Mail:
redazione@corrieredelsud.it - direttore@corrieredelsud.it
giornalisti@corrieredelsud.it

Mediterraneo, rotta infernale per i minori

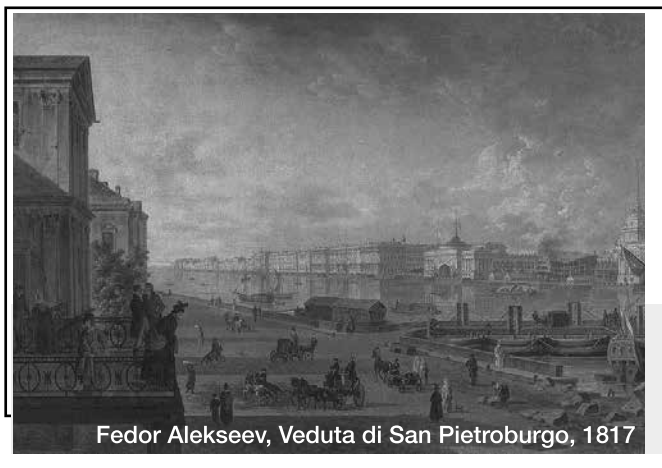
Col rapporto "Un viaggio mortale per i bambini" l'Unicef lancia un'allerta per sensibilizzare sulla situazione dei minori non accompagnati che dall'Africa arrivano in Europa lungo la rotta del Mediterraneo centrale: abusati, vittime di violenze di ogni genere, sono la categoria più a rischio. Per questo la coordinatrice speciale per la crisi dei migranti e profughi in Europa Afshan Khan, che a Bruxelles ha incontrato un gruppo ristretto di giornalisti, chiede "misure stringenti per proteggere i bambini migranti e un sistema di passaggi sicuri". In particolare l'Unicef mette in guardia sulle condizioni nei centri di detenzione in Libia, 34 in tutto quelli identificati, 24 gestiti dal governo e 10 dalle milizie.

L'organizzazione spiega di avere accesso a meno della metà dei centri che dipendono dal Dipartimento di governo per la lotta alla Migrazione illegale: in questi luoghi dove la violenza è all'ordine del giorno, mancano cibo, abiti, coperte, ed i migranti, compresi i minori sono trattenuti a gruppi di 20 in celle di due metri quadri. Ben peggiore è invece la situazione nei campi gestiti dalle milizie, a questi Unicef non ha accesso ma sulla base di relazioni di altre agenzie o missioni dell'Onu vengono definiti "buchi infernali", spesso luoghi di lavoro forzato, dove la tortura è una pratica comune. Nella relazione si ricorda che dei 181.436 migranti e profughi arrivati in Italia nel 2016, 28.223, ovvero il 16% circa, sono minori, e 9 su 10 di questi sono arrivati sulle coste italiane non accompagnati. Inoltre, dei 4.579 migranti che nel 2016 si stima siano morti durante la traversata del Mediterraneo, si ritiene che 700 fossero minori. E dei 256mila migranti individuati dall'Unhcr in Libia a settembre 2016 (ma le stime dell'Oim moltiplicano il numero sia tre volte tanto) 28.031 sono donne (11%) e 23.102 (9%) minori, un terzo di questi si ritiene non siano accompagnati

Gia nel giugno dell'anno scorso l'Unicef dichiarava che molte delle 2.809 vittime registrate nel Mediterraneo tra gennaio e il 5 giugno 2016, sono bambini. Questi ragazzi, nel corso del loro viaggio, subiscono, inoltre, minacce di abusi e sfruttamento ma affrontano tali rischi pur di evitare guerre, povertà e disperazione.

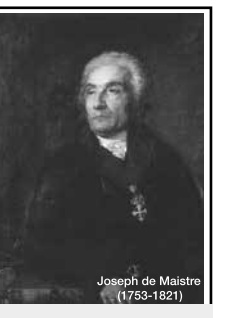
Nel rapporto si legge che"*operatori sociali italiani hanno raccontato all'Unicef che sia i ragazzi che le ragazze sono state aggredite sessualmente e costrette a prostituirsi mentre erano in Libia, e che alcune delle ragazze violentate aspettavano un bambino quando sono arrivate in Italia*". Marie Pierre Poirier, Coordinatore speciale dell'Unicef per la crisi dei Rifugiati e dei migranti in Europa, ha dichiarato che:"*Si tratta di una situazione silenziosa e disperata, che non si può spiegare. Eppure, decine di migliaia di bambini affrontano il pericolo ogni giorno e centinaia di migliaia sono pronti a rischiare tutto*". "*Abbiamo urgente bisogno di proteggere questi bambini da ogni tipo di abuso e di sfruttamento da parte di coloro che approfittano della situazione per sfruttare i loro sogni*", ha concluso Poirer.

G. L.


Fedor Alekseev, Veduta di San Pietroburgo, 1817

L'Europa ha raggiunto questo alto grado di civiltà e di conoscenze soltanto perché si è fondata sulla teologia.

(Joseph de Maistre)


Joseph de Maistre (1753-1821)

Rubrica di cultura e politica tradizionale
a cura di
Giuseppe Brienza e Omar Ebrahime

Le Serate di San Pietroburgo

L'avanzata Lgbt in Italia

L'agenda omosessualista avanza nelle realtà locali: il caso Piemonte

Cristina Zaccanti

Un *filo rosso*, anzi arcobaleno, collega una serie di episodi accaduti in Piemonte fin dall'alba del Terzo millennio, episodi che val la pena considerare. Essi si sono dipanati anche sul territorio nazionale, ma è forse più facile leggerne la portata nelle realtà locali. Nostro osservatorio dunque Ivrea e Torino, con una puntata in Sardegna, per la precisione in quel di Cagliari. E se poi vale ancora la valutazione (che tanto piaceva alla *intellighenzia* di sinistra) di Torino come città-laboratorio, per cui ciò che in essa si elabora anticipa ciò che poi succederà in tutta Italia, cosa ci dovremo aspettare in futuro? Ma andiamo per ordine, perché occorre, appunto, mettere in ordine avvenimenti, notizie di cronaca che, dal 2000 ad oggi, hanno avuto per teatro appunto uno dei vertici del Triangolo magico e la capitale del Canavese che la famiglia Olivetti aveva reso famosa nel mondo. Ma è davvero, questa, storia del secolo scorso, di fasti e fortune che, per l'avidità delle grandi forze multinazionali e dei piccoli arrivismi locali, hanno ridotto una città all'ombra fatiscente di se stessa.

Così Ivrea tuttora arranca assistendo impotente all'esodo di famiglie e giovani, alla chiusura di aziende, al riciclo di attività commerciali trovando ossigeno solo nel riproporre annualmente il carnevale, unica effettiva settimana in cui la città vive attirando un cospicuo numero di turisti. Consegnata da decenni alla stessa classe dirigente, che ha solo cambiato sigla da DS a PD, la città si è andata adeguando ai nuovi *trend* di mercato e di costume allineandosi alle strategie nazionali che, dapprima nell'ombra, poi in modo sempre più incalzante, hanno ravvisato nell'omosessualismo un *modello di civiltà* capace anche di rilanciare l'economia.

Ma ecco i fatti. Nel 2000 ad Ivrea il presidente DS del consiglio comunale, Andrea Benedino, fa *coming out*. Come lui in altre regioni altri candidati a ruoli amministrativi, della provincia o del comune, si fanno avanti. Nella loro agenda promuovere corsi di educazione sessuale nelle scuole, momenti di "confronto" tra associazioni e città battendosi per la lotta alle *discriminazioni*, attività a sostegno della conquista dei diritti per le convivenze, ma anche, come è il caso di Roma, istituire un fondo provinciale per progetti legati alle questioni di *orientamento sessuale* e identità di *genere*. A Pisa, in particolare, oltre al rilancio del registro delle Unioni Civili e la realizzazione dell'ufficio per le minoranze, si pensa anche al rilancio turistico attraverso un impegno finalizzato a promuovere un'immagine di città aperta alle differenze con certificazione e promozione delle strutture «*discrimination free*».

La strategia è chiara: penetrare nei luoghi della formazione e della dirigenza promettendo finanziamenti pubblici. La *categoria* omosessuale, vittima di ataviche discriminazioni e persecuzioni, deve essere tutelata e diventare molla per potenziare nuovi circuiti commerciali privilegiati. Si comincia ad utilizzare il termine "genere", mentre ancora l'"omofobia" non è citata. Il neo linguaggio è però in gestazione.

Harry Potter and the Goblet of Fire (by J.K Rowling) - Copertina

Così ad Ivrea dal 2001 si svolge per alcuni anni una rassegna cinematografica "Ivrea la Gaya", tra alterne contestazioni. In particolare vivace il confronto con la diocesi, che nega già l'anno successivo l'utilizzo della sala cinematografica oratoriale. La reazione è immediata, ma serve ad avviare uno scambio, di lettere aperte ed articoli, tra Benedino ed il vescovo di allora, monsignor Arrigo Miglio, cui si riconosce un'apertura incoraggiante al rispetto verso la sensibilità degli omosessuali. Non c'è da stupirsi dunque se, trasferito a Cagliari come arcivescovo, avrebbe sospeso (14 anni dopo) «*per un congruo periodo di tempo*» un suo troppo zelante sacerdote che dal pulpito citava san Paolo e feriva la sensibilità della comunità *LGBT*. Di don Salvatore Pusceddu non si è più saputo nulla ma, al posto suo, si è scusato l'arcivescovo. Evidentemente i trascorsi di quel di Ivrea hanno dato i loro frutti…

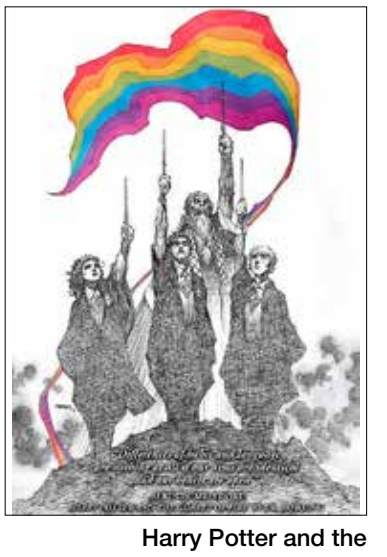
Nel maggio del 2014 accade un fatto nuovo: in piazza di Città, nel cuore quindi del "capoluogo del Canavese", proprio davanti al municipio, alcuni cittadini, 142 per la precisione, vegliano in silenzio con un libro in mano per un'ora. È la prima veglia delle *Sentinelle in piedi* (se ne faranno altre 7) che contestano l'iter di un disegno di legge, lo Scalfarotto, approvato alla Camera dei deputati, che propone di equiparare la c.d. *omofobia* al razzismo, configurando un nuovo tipo di reato basato sulla percezione della vittima e affidato pertanto esclusivamente alla discrezione del giudice. Benedino, ormai trasferito a Torino con un incarico al comune come consulente di "genere", reagisce sdegnato a quella che ritiene una provocazione personale, mentre l'assessore con deleghe alle Politiche giovanili, Sport, Manifestazioni e Pari Opportunità, Giovanna Strobbia, lesbica orgogliosa e dichiarata, lancia proprio in quelle settimane il turismo *gay-friendly*. Con l'esposizione di vetrofanie "*Omofobia: no grazie*", Ivrea aveva aderito infatti al progetto *Friendly Piemonte* nato nel 2009 per promuovere il territorio torinese e piemontese nei confronti della "popolazione omosessuale" italiana e internazionale rafforzando nel contempo in Italia e all'estero l'immagine di Torino e del Piemonte. Il Consiglio Regionale lo patrocinava coinvolgendo sedici città piemontesi lanciate in un'iniziativa commerciale che aveva in programma di aprire nuovi mercati, quelli *LGBT*, già pronti a proporsi e desiderosi quindi di un potenziamento della clientela. A novembre la pubblicazione di un articolo sul *gender*, che trovava spazio sul bollettino parrocchiale di Rivarolo, piccolo ma vivace centro a pochi chilometri da Ivrea, scatenava la reazione accesa ed organizzata delle associazioni *LGBT* torinesi, capeggiate dal *PD*. Partiva un attacco massiccio di risonanza nazionale che tentava di intimidire gli "omofobi" locali e ottenere spazio per pubblicizzare le politiche dell'assessore regionale alle Pari Opportunità, Monica Cerutti che, con la senatrice Cirinnà, sponsorizzava il disegno di legge sulle unioni civili e pretendeva, senza tuttavia riuscirci, spazio, proprio sul bollettino, per pubblicizzare anche in ambiente ecclesiale la diffusione dell'educazione *gender*.

Locandina manifestazione omosessualista 'Ivrea la gaya'

Dal 2014 al 2016 nella provincia pedemontana, come in tutto il territorio nazionale, la diffusione della cultura omosessualista avanza prepotentemente sponsorizzata dal governo Renzi, prono alla politica dell'ONU e dell'UE, mentre però cresce, e di conseguenza, anche la reazione popolare. Due *Family day* nel 2015-2016 non lasciano indifferenti un numero sempre crescente di cittadini (diversi milioni ormai) che le forze politiche dei diversi schieramenti però ignorano. Passa la legge Cirinnà, dalle associazioni *pro life* e *pro family* nasce un nuovo soggetto politico, il "Popolo della Famiglia", mentre i grillini conquistano il governo di diverse città tra cui, oltre a Roma, Torino. Il sindaco (ci rifiutiamo di chiamarla *sindaca*) Chiara Appendino cambia il nome all'assessorato alla famiglia utilizzando il plurale *famiglie*, ad indicare l'equiparazione di qualsivoglia forma di unione affettiva, e affida l'assessorato "alle famiglie" all'ex presidente dell'*Arcigay* torinese. Dopo una trasferta a Londra per partecipare al *Word Travel Market*, la più importante fiera europea dedicata al turismo, l'Appendino promette alla città un circuito turistico *LGBT* per incentivare l'arrivo di questa *categoria* di turisti che amano viaggiare e spendere per cultura ed enogastronomia. Si offriranno speciali pacchetti a prezzi convenzionati in occasione del *gay pride* più grande d'Italia e del Festival del cinema omosessuale.

Quasi contemporaneamente ad Ivrea rispunta l'assessore Strobbia che, in occasione dell'avvicinarsi del Natale, organizza per una settimana in una delle piazze centrali un villaggio ispirato al maghetto Harry Potter. Quale il nesso tra le scelte natalizie di Ivrea e il turismo *gay friendly* di Torino? Apparentemente nessuno, se non saltasse fuori che, per dichiarazione dell'autrice, il famoso *Mago Silente* era omosessuale e persino il giovane Potter in una scena poi tagliata si lascia andare ad uno scambio di effusioni inequivocabili e clandestine con un giovane compagno di studi ad Hogwarts.

L'evoluzione in atto sembra inarrestabile ed ineluttabile: vuoi avere successo, puntare al futuro, essere vincente e innovativo? Ridefinisci la tua identità con il *gender fluid* e la tua città *gay friendly* sarà davvero magica.


Harry Potter and the Goblet of Fire (by J.K Rowling)

Il dramma delle Foibe

Il mio contributo al ricordo delle vittime delle foibe è la presentazione di un libro che ho trovato recentemente nei miei consueti raid presso il solito outlet librario milanese. Il saggio è scritto da Giuseppina Mellace,"Una grande tragedia dimenticata. La vera storia delle foibe", Newton Compton (2015), riproposto dalla Biblioteca Storica de Il Giornale.

Le foibe rappresentano una storia dimenticata, negata, volutamente rimossa per decenni. La scrittrice romana è andata alla ricerca delle cause del fenomeno foibe, rivolgendo l'attenzione in particolare alla condizione delle donne, "da sempre testimoni silenziose e vittime mute della violenza della guerra". Infatti alla fine del libro, nelle appendici, la Mellace, con un lavoro certosino, di ricerca, di confronto paziente di elenchi, dedica molte pagine a loro:"le donne infoibate, deportate, scomparse o condannate dai tribunali speciali".

Un elenco dettagliato di nomi in ordine alfabetico, vittime degli slavi, vittime dei nazifascisti. Seguono poi una serie di documenti o stralci che illustrano meglio gli avvenimenti esposti nel libro.

"Le prime a sparire, proprio come accadeva per gli uomini, furono le donne legate alle istituzioni: non a caso le insegnanti furono particolarmente perseguitate e i loro cadaveri offesi e martoriati. Infatti era prassi ucciderle e poi impiccarle a un albero, talvolta per i capelli".

Per affrontare il tema degli infoibamenti e delle deportazioni, la Mellace, tratteggia, a grandi linee, la fase storica in cui tale fenomeno è avvenuto. Siamo nella II guerra mondiale, con la lotta degli Alleati e la Russia contrapposti al nazifascismo, poi alla fine del conflitto, inizia un'altra battaglia, quella della "guerra fredda". In questo contesto c'è il Partito comunista italiano di Togliatti che appoggia la linea politica del maresciallo Tito. Inoltre accenna alla questione economica, a quella immobiliare, e poi all'espansione slava della zona, che ha influito sull'esodo degli italiani, oltre 350 mila italiani fuggirono dall'Istria, dalla Dalmazia e il Friuli Venezia Giulia.

Interessante il capitolo che affronta l'esodo, un dramma dove intere comunità strappate alle proprie radici, per la Mellace, non fu "una migrazione, bensì una frattura, un punto di non ritorno, scelta politica e fu, per molte zone, plebiscitario, sebbene manchi, ancora oggi, una storia complessiva di tale fenomeno". I numeri degli italiani che abbandonarono le terre dalmate giuliane e d'Istria sono impressionanti, a Fiume su 60.000 abitanti, 54.000 scappano. Pola su 34.000 abitanti, abbandonano in 32.000. Zara su 21.000, lasciano 20.000. Capodistria su 15.000 abitanti lasciano, 14.000 e via di questo passo per gli altri centri.

La Mellace, avendo ripreso lo studio di Pupo, racconta come il fascismo cercò in tutti i modi di "fascistizzare" quei territori, attraverso le scuole. In queste zone, il fascismo cercò di plasmare la società secondo il proprio modello culturale, introducendo tutte quelle opere che aveva fatto nel resto d'Italia. S'interessò soprattutto dell'istruzione dei giovani, con la riforma Gentile contribuì all'italianizzazione e quindi all'eliminazione delle lingue salve dalla scuola. Nel terzo capitolo, la Mellace, accenna anche ai campi di internamento e di concentramento italiani. In questo frangente mentre infuriava la guerriglia partigiana e quindi le varie rappresaglie, in Slovenia, si distinsero due generali italiani, Mario Roatta e Mario Robotti, quest'ultimo ordinava sempre più rigore e più fucilazioni. Ci furono deportazioni, anche qui è impossibile quantificare l'esatta cifra, il numero oscillerebbe tra i 25.000 e i 100.000 mila, tutto questo per stroncare la guerriglia partigiana. Poi arrivò la pesante invasione tedesca, con l'armistizio dell'8 settembre 1943, e così la popolazione italiana, si trovò presa tra due fuochi, da una parte i tedeschi, dall'altra il Movimento di liberazione del partito comunista jugoslavo.

Il maresciallo Tito richiedeva ai suoi uomini un'incrollabile fede comunista, che doveva essere comprovata, in territori come l'Istria e la Dalmazia che già si sentivano jugoslavi prima del crollo dell'Italia fascista, prefigurando una bolscevizzazione della zona. Pertanto chi non dimostrava una fede comunista sarebbe stato passato per le armi nel più totale silenzio.

Nel libro la Mellace parla di tre stagioni di violenze in una catena di furore popolare e di resa dei conti, sempre all'interno degli anni della seconda guerra mondiale. La prima all'indomani dell'8 settembre '43, le vittime oscilleranno tra le 500 e le 700, tutti concentrati sull'Istria,"caratterizzate da una ferocia disumana in special modo sulle donne, quasi a voler colpire gli uomini, gli italiani e quindi i fascisti, nei loro affetti più cari". La seconda stagione, va dal 1 maggio 1945, con l'arrivo delle truppe di Tito a Trieste e l'ultima dopo la fine del conflitto mondiale.

Il 19° capitolo è dedicato ai "luoghi dell'orrore", si comincia con la foiba di Basovizza e poi via via con tutte le altre.

In questi grandi "inghiottitoi naturali, propri dei terreni carsici, poco visibili poiché spesso la vegetazione copre le stesse voragini", venivano scaraventati uomini e donne spesso legati gli uni agli altri da un fil di ferro. Nella maggior parte dei casi, bastava sparare al primo della fila che, cadendo, avrebbe trascinato con sé il resto dei prigionieri con lui legati. Per certi versi, scrive la Mellace: " la celerità della sepoltura ne svi-

Il dramma delle foibe

liva tutta la ritualità a essa legata, compresa l'elaborazione del lutto, e cancellava il diritto alla memoria del defunto". Poi con la "spoliazione, prima dell'esecuzione, aggiungeva un ulteriore oltraggio alla vittima". Questi morti non rappresentano un conflitto di razze, ma piuttosto ideologico, che si stava disputando per il controllo del territorio. Per la Mellace,"l'obiettivo non era eliminare i fascisti ma la classe dirigente italiana, in modo di creare il vuoto di potere che gli slavi si apprestavano a colmare".

In un DVD la vita di Giovanni Giolitti, lo statista della Nuova Italia

A cura di Marco Bertoncini

Giovanni Giolitti 1842-1928. Lo statista della Nuova Italia è un dvd realizzato nell'ambito del progetto "Il Piemonte per l'Italia: Cavour, Giolitti, Einaudi", promosso dalla Fondazione Camillo Cavour (Santena), dalla Fondazione Luigi Einaudi (Roma) e dal Centro europeo Giovanni Giolitti (Dronero-Cavour). Vi si ripercorre, attraverso quasi un'ora, la vita dello statista piemontese, con interventi di numerosi storici e amministratori. Da ammirare anche i tanti scorci del vecchio Piemonte, delle colline e delle montagne che furono percorse dallo stesso Giolitti, oltre che delle case in cui visse o soggiornò.

La cura del dvd è dello storico Aldo Alessandro Mola, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

Giolitti era un uomo schivo. Perché farne il soggetto di un dvd?

Giolitti, in effetti, non compare in alcun filmato della sua epoca. Anche le sue fotografie sono rare. Pubblicò le Memorie della mia vita (arbitrariamente attribuite a Olindo Malagodi) nel suo ottantesimo compleanno, il 27 ottobre 1922, vigilia di una data famosa. Dalla storiografia e dalla pubblicistica spesso Giolitti è menzionato a sproposito, perché rimane poco e mal conosciuto. La biografia che ne scrisse Nino Valeri è del 1971. Forse un racconto per immagini raggiunge un pubblico vasto e può invogliare a capire meglio l'uomo e il suo tempo.

Perché "statista della Nuova Italia"?

La genialità di Cavour è indiscutibile. Ma nessuno sa come avrebbe governato il regno d'Italia, proclamato pochi mesi prima che morisse, il 6 giugno 1861. Einaudi, altro gigante, resse il Paese dopo la catastrofe della seconda guerra mondiale. Con Umberto I e soprattutto con Vittorio Emanuele III Giolitti fu capo di governo quando l'Italia raggiunse il vertice della sua storia di Stato unitario indipendente, accolto alla pari nel novero delle grandi potenze.

Quali furono i punti di forza di Giolitti?

La perfetta conoscenza della macchina dello Stato (amministrazione centrale e periferica) e della legiferazione (norme chiare, di immediata fruizione), una visione organica della scala dei compiti: politica estera, difesa, finanze, giustizia, istruzione ...

Ma fu un dittatore, come scrisse Denis Mack Smith?

No. Anzi, come Cavour, Giolitti fece del Parlamento, soprattutto della Camera, elettiva, il pilastro della monarchia rappresentativa, sul modello inglese molto più che su quello francese, impastato di bonapartismo, giacobinismo e clericalismo. Tra il 1848 e il 1913 i collegi uninominali furono il vivaio dell'immensa classe dirigente politica che costruì la Nuova Italia. Nei suoi cinque governi, tra il 1892 e il 1921 Giolitti si valse di dozzine di ministri delle regioni più diverse. Tra i suoi fedelissimi molti furono i meridionali. Tra tutti ricordo il napoletano Pietro Rosano. Investito da una campagna diffamatoria questi si sparò per evitare che di rimbalzo essa colpisse Giolitti. Una condotta da antico romano. Aggiungerei il siciliano Antonino Paternò Castello di San Giuliano e il calabrese Antonio Cefaly.

Quale fu il suo vero rapporto con Casa Savoia?

Giolitti era profondamente monarchico. Mai cortigiano. I re per lui incarnavano l'idea di Italia, che arrivava dai secoli andati. Casa Savoia aveva compiuto il miracolo dell'unificazione dopo secoli di dominazione straniera: un tasto sul quale batté sempre nei discorsi parlamentari ed extraparlamentari e nella corrispondenza privata. La monarchia era garante dell'unità, della libertà e dell'uguaglianza dei cittadini dinanzi alle leggi, conquista fondamentale dopo secoli di dominio straniero e in costanza del clericalismo.

Di Giolitti si dice che era troppo prosaico e che non seppe cogliere le novità poetiche e artistiche del Novecento.

Carducci, di cui fu ammiratore, sin dal 1876 scrisse che l'Italia poteva fare a meno di poeti per mezzo secolo e che aveva bisogno di studi statistici, di cultura economica. Quando nel 1914 inaugurò un ospedale per l'infanzia, Giolitti disse che con due generazioni "bene allevate e bene educate" gli italiani sarebbero divenuti un Paese non inferiore a quelli che avevano tanti più secoli di storia unitaria.

Perché fu contrario all'intervento dell'Italia nella Grande Guerra?

Capì, quasi unico tra i politici italiani, che sarebbe stata lunga, logorante e che l'Italia ne sarebbe uscita comunque logora e indebitata. Nell'agosto 1917 propose il trasferimento del potere di dichiarare guerra dalla Corona al Parlamento. Lo ribadì nel programma elettorale del 1919 e lo propose alle Camere quando tornò per la quinta volta presidente del Consiglio, ma la riforma dello Statuto non venne mai discussa: un errore catastrofico del Parlamento, di cui nel giugno 1940 profittò Mussolini.

Il dvd rileva la contrapposizione di Giolitti al fascismo, ma Gaetano Salvemini, che già lo aveva denominato "ministro della malavita", disse che fu il Giovanni Battista del fascismo.

Occorre distinguere nettamente il governo di coalizione nazionale presieduto da Mussolini dal 31 ottobre 1922 e le sue trasformazioni dopo il 3 gennaio 1925. La prima fase fu improntata a liberismo; dal 1925 iniziò il regime, che si consolidò nei due anni seguenti (le "leggi fascistissime"), in specie con la riforma elettorale che nel 1928 conferì al Gran Consiglio del Fascismo la compilazione dei componenti della Camera. Giolitti, che nel 1924 aveva capitanato una lista coerentemente liberale nel nome di Cavour, Azeglio e Sella, votò contro. Morì ottantaseienne il 17 luglio di quell'anno: poco prima del Concordato Stato-Chiesa dell'11 febbraio 1929, avversato in Senato da Benedetto Croce, già ministro dell'Istruzione nel suo V governo.

Quale attività svolge il Centro Giolitti?

Da vent'anni organizza convegni e ne pubblica gli Atti. Tra le sue opere ricordo i tre volumi in cinque tomiGiolitti al governo, in Parlamento, nel Carteggio: circa 5000 pagine raccolte in collaborazione con Aldo G. Ricci e quasi tutte di inediti. L'obiettivo è documentare, come anche fa il dvd: nessuna concessione a leggende e fantasie: fatti, concretezza, senso della misura. L'ultimo tomo ebbe la prefazione di Francesco Cossiga, presidente del Comitato d'Onore delle Opere del Centro.

Giolitti

dalla Sicilia

Tour gratuiti per scoprire la città di Modica

Modica - Proseguono con successo e ampia partecipazione le iniziative all'interno del "Mas – Modica Art System", il progetto che, sotto la direzione artistica di Francesco Lucifora, sta creando una rete di produzione culturale tra i tre centri, espressioni della ricchezza e del fermento artistico di Modica, il Museo Civico Belgiorno, il Teatro Garibaldi e il CoCA. Da mercoledì 8 febbraio a venerdì 10, ritorna il "Tour di confine - gli Arabi a Modica", un progetto rivolto agli studenti delle scuole secondarie di Modica, che ha già riscosso grande interesse lo scorso lunedì tra i giovani alunni e i loro insegnanti. Riscoprire i luoghi della memoria e dell'identità storica e sociale, anche attraverso le pratiche dell'arte contemporanea, lo scopo del tour che nello specifico accompagnerà i ragazzi della scuola "Giovanni XXIII" di Modica e delle classi del Liceo Scientifico di Modica tra le vie del quartiere Monserrato e alla ricerca delle testimonianze della presenza araba nella città della Contea e quindi alla scoperta delle radici comuni e delle influenze che il territorio locale conserva a partire dalle dominazioni del passato. Lunedì scorso gli studenti si sono soffermati all'interno del complesso di Santa Maria del Gesù che, anche grazie all'arte contemporanea, sta riacquisendo una propria identità sociale all'interno del panorama artistico-culturale di Modica.

Lo stesso complesso è stato location di varie iniziative all'interno del "Mas – Modica Art System", come la mostra "Temperature poco sotto la norma" dell'artista Stefania Zocco, dedicata proprio all'edificio di Santa Maria del Gesù. Il complesso di recente ha inoltre ospitato il primo evento OFF del progetto "Mas", con il doppio live tra atmosfere sonore e visive degli artisti Marco Ergo Malasomma e Hatori Yumi. Ma il programma del "Mas – Modica Art System" è stato ricco di tanti altri appuntamenti con l'arte e la cultura. Mercoledì 8 febbraio, al Chiostro di Santa Maria del Gesù, Caterina Gobbi ha incontrato gli studenti modicani durante il laboratorio "A sentimento" per presentare il suo lavoro e la sua esperienza, e ha proposto ai giovani delle piccole interviste sull'identità di quel luogo chiamato città.

Tour di confine - Gli Arabi

Tour Modica Contemporanea

I ritmi brasiliani incantano il pubblico di Melodica

Ragusa - Atmosfere straordinariamente coinvolgenti grazie alle musiche e ai ritmi provenienti dal Sud America. Sabato sera, 11 febbraio, al Teatro Don Bosco, il nuovo appuntamento della stagione concertistica internazionale "Melodica" con "Omaggio al Brasile" e con protagonista, al pianoforte, il grande maestro brasiliano Joao Carlos Parreira Chueire. Per la 22esima stagione, patrocinata dall'Assessorato agli Spettacoli del Comune di Ragusa e con la direzione artistica della pianista Diana Laura Nocchiero, si è registrato un altro successo grazie ad un artista che si è saputo distinguere per l'interpretazione di un programma complesso, con tanti colori, ritmi e con tutto il fascino della musica brasiliana.

Il maestro Parreira ha conquistato e commosso il numeroso pubblico presente grazie alla sua grande carica emotiva e alla sua forza espressiva unita ad un magistrale virtuosismo, tutto a dimostrazione di una sua naturale vocazione verso la musica brasiliana. Bel suono, tecnica brillante, raffinatezza nelle scelte timbriche oltre ad una forte energia comunicativa, sono le qualità che fanno di Carlos Parreira un grande pianista di fama internazionale.

Lunghissimi gli applausi del pubblico presente, letteralmente rapito dalla grande musicalità e sensibilità di questo bravissimo artista che ha suonato come bis un raffinato valzer sempre in stile brasiliano. Continuano quindi i successi della stagione concertistica "Melodica" che attraverso i concerti di altissimo livello trasmette al proprio pubblico sempre magiche emozioni.

Presentata a Palazzo delle Aquile l'iniziativa "Un biglietto sospeso"

Palermo - Un biglietto sospeso per chi non può permettersi di andare a teatro. Solidarietà e cultura si fondono in un'iniziativa nata dalla collaborazione tra Comune, FederTeatri Sicilia e alcune associazioni del no profit di Palermo che dà la possibilità a coloro che vanno a teatro di acquistare un biglietto in più per chi non può permetterselo. Il progetto è stato presentato mercoledì 8 febbraio pomeriggio a Palazzo delle Aquile nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco Leoluca Orlando, il consigliere comunale Giulio Cusumano, promotore dell'iniziativa, e Gianni Nanfa per FederTeatri.

"Un apprezzamento agli operatori teatrali di questa città - ha dichiarato Orlando - che hanno lanciato questa straordinaria iniziativa che spero venga seguita in altre città e anche a Palermo da altri operatori. Una straodinaria forma di solidarietà che mi auguro possa essere inizio di contaminazione positiva della città che anche per questo è orgogliosamente Capitale della cultura".

"Mi auguro che questa iniziativa di Federteatri - ha dichiarato Giovanni Nanfa - possa seguire quella del banco alimentare, perchè chi ama veramente il teatro non può che provare soddisfazione e piacere che qualcuno che non se lo può permettere possa finalmente assistere ad uno spettacolo che gli piace".

"Abbiamo presentato oggi questa iniziativa, insieme a tutta una serie di associazioni del Terzo Settore - ha dichiarato Giulio Cusumano - le quali oltre a distribuire alimenti o abbigliamento a chi non ne ha, grazie a Federteatri, da domani potranno donare anche un po' di cultura. Un'iniziativa degna di Palermo capitale della cultura. Grazie a tutti coloro che aderiranno".

I teatri che finora hanno sposato il progetto sono dodici e il biglietto che è possibile acquistare per la donazione sarà a prezzo ridotto.

Orlando riceve delegazione Unicef

Palermo - Il sindaco Leoluca Orlando ha ricevuto sabato pomeriggio presso la sede di Palazzo della Aquile Afshan Khan, direttrice regionale Unicef per l'Europa centrale e orientale e coordinatrice speciale in risposta alla crisi rifugiati in Europa. All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, anche l'assessore alla scuola, Barbara Evola, e il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Lino D'Andrea.

La visita della direttrice Unicef si inserisce nel quadro della campagna Child Alert sui gravi rischi cui i bambini rifugiati e migranti fanno fronte durante il loro viaggio attraverso l'Africa sub-sahariana, la Libia e il Mediterraneo.

"La pace e il rispetto dei diritti umani sono le basi della vita di una comunità - ha detto il sindaco Orlando - e Palermo in questi anni è stata all'avanguardia nel portare avanti un intenso lavoro culturale e materiale, che vede al centro l'impegno per il diritto alla mobilità umana. Ciascuno di noi deve poter decidere dove vivere e morire. Ringrazio i migranti perchè ci stanno facendo riflettere anche sui diritti di chi migrante non è, dando un volto umano alla globalizzazione, alla mobilità di merci, denaro e informazione e coloro che hanno già scelto Palermo come città di adozione e che attraverso la Consulta delle Culture ci danno uno stimolo continuo per tutte le attività di quest'Amministrazione comunale".

Nel corso del suo soggiorno a Palermo la direttrice ha anche voluto visitare i vari centri di prima e seconda accoglienza cittadini: Casa Marconi, Porta Felice, La Violetta e Stella Maris per incontrare i ragazzi e le ragazze e per verificare le attività che l'Unicef sta conducendo nel quadro dell'accordo con l'Amministrazione comunale.

dalla Sicilia

Polizia di Stato: Bianco consegna l'elefantino d'argento a Cardona

"Catania rende oggi omaggio a un Questore che ha saputo servire non soltanto la Repubblica ma anche la nostra comunità".

Lo ha detto il sindaco di Catania Enzo Bianco consegnando, nel corso di una breve cerimonia svoltasi nella Sala Giunta del Municipio, l'elefantino d'argento a Marcello Cardona, destinato alla prestigiosa sede di Milano dopo esser stato questore di Catania dal gennaio del 2014. All'incontro erano presenti tra gli altri il Direttore gli assessori Valentina Scialfa, Salvatore Andò, Luigi Bosco, Salvo Di Salvo, Nuccio Lombardo e Angelo Villari, il capo di Gabinetto Beppe Spampinato, la direttore generale Antonella Liotta, il consulente per i rapporti istituzionali Francesco Marano e, per la Questura c'erano diversi funzionari a partire dal Vicequestore Vicario Serafina Fascina e dal Capo di Gabinetto Salvatore Fazzino.

"Catania - ha esordito il sindaco Bianco - oggi saluta un grande questore che in due anni, che sono volati via, ha saputo conferire al suo delicatissimo impegno particolari qualità che sono sotto gli occhi unite alla capacità di creare un clima di forte collaborazione senza mai il minimo fraintendimento. Catania ha avuto la fortuna di avere un questore che ha saputo dare fiducia, entusiasmo, orgoglio della propria uniforme alla Polizia di Stato. Ha fatto molto per questa città in una fase delicata per molti motivi: dalla questione dei migranti alla lotta alla criminalità organizzata. Si sono visti risultati eccezionali. Voglio sottolineare la presenza della Polizia di Stato, ma anche delle altre Forze di Polizia, la garanzia della sicurezza quotidiana che per noi sindaci e altrettanto importante. A Catania è passato il principio che le regole vanno rispettate e questo significa che se la città debba essere una giungla o un giardino lo scelgono i cittadini".

"Oggi - ha continuato il Sindaco - Catania sta crescendo in maniera notevole anche grazie al lavoro di squadra che si sta facendo. Tutto questo è possibile anche grazia alla maggiore capacità di saper fare rispettare le regole. Grazie a Marcello Cardona la città ha fatto dei giganteschi passi in avanti e, con la Magistratura, le Forze dell'Ordine, la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Guardia di Finanza e anche i Vigili urbani, hanno maggiore serenità ai nostri con cittadini. Adesso avremo nuovi strumenti grazie al Governo ma anche alla mia azione come Presidente dell'Assemblea Nazionale dell'Anci basata sulla mia esperienza di Ministro dell'Interno per contrastare l'abusivismo commerciale e dei posteggiatori ma anche quelli che lordano la città".

"Catania - ha concluso Enzo Bianco - è un ottimo trampolino di lancio, un servitore dello Stato che qui lavora bene, come è già accaduto nel passato per altri, viene spesso scelto per incarichi e sedi tra i più importanti e prestigiosi del Paese. Il Questore Cardona ha capito perfettamente quale sia il senso di questa Catania attiva e operosa. Ha capito che dobbiamo essere aiutati non soltanto nel contrasto della criminalità di stampo mafioso ma anche per affermare il principio della legalità nella vita di tutti i giorni. Ecco perché chiedo ai cittadini di darci una mano: Catania è una città bellissima, aiutateci a renderla ogni giorno più vivibile".

"Sono stati due anni intensi - ha detto a sua volta Marcello Cardona -. Catania lascia dentro qualcosa di incredibile. Essere qui non è stata solo un'esperienza professionale ma anche umana e importante. Da uomo del Sud non avevo mai avuto un incarico lungo al Sud e qui ho potuto meglio dare il mio contributo. Il Mezzogiorno deve essere amato, capito e compreso perché è un enorme bacino di potenziale sviluppo. Invito i suoi abitanti ad amare questa città straordinaria, a rispettarla e a darsi da fare, ciascuno per la propria parte, lavorando per lei".

"A Catania abbiamo iniziato un lavoro forte - ha aggiunto il Questore - per garantire la gente portando il concetto di sicurezza al centro della nostra azione. Voglio sottolineare la grande collaborazione con il Sindaco Bianco, con l'amministrazione, con il Corpo di Polizia Municipale. Abbiamo attenzionato la sicurezza generale della città anche attraverso la prevenzione antiterrorismo senza però tralasciare le periferie. A Librino, grazie al Comune, c'è stato un piccolo miracolo che ci ha fatto avere in soli 18 mesi una sede operativa straordinaria che ha consentito di essere presenti in un territorio difficile che prima era del tutto abbandonato. La questione degli immobili mi vede orientato a destinare il denaro dei fitti non ai privati ma agli enti pubblici che poi lo possano utilizzare nella loro azione quotidiana. Niente contro i privati ma abbiamo doveri da rispettare. Il sindaco Bianco ha svolto un ruolo assai positivo comprendendo in pieno questo concetto. Questa città ha fatto vedere giorno dopo giorno la sua incredibile crescita seppur tra grandi difficoltà. Noi come Polizia di Stato - ha concluso - abbiamo cercato di lottare contro il vero malaffare. Concludo esortando di continuare a lottare per il bene di questa splendida città dove ho vissuto un'esperienza straordinaria che mi lascia tantissimi amici e che Catania rimarrà sempre nel mio cuore".

38 artisti di varie nazionalità espongono per la mostra "Oblivion"

Comiso (RG) - Lete e Mnemosine: l'uno accanto all'altra, l'uno contrapposto all'altra. L'arte di dimenticare, il lasciare andare, è nulla senza la capacità di trattenere, la volontà di accogliere. La dimenticanza si lega al ricordo. L'oblio alla memoria. Bere dalle due fonti, per dimenticare le cose passate, le colpe terrene, e poter dare spazio così a nuove immagini, visioni divine, nuove vite. Due intrecci che creano unità, un'interdipendenza che dà liberazione, dell'anima, della mente e dello spirito. E l'essere si avvicina alla felicità.

"Oblivion" è il titolo della collettiva d'arte contemporanea, organizzata dall'associazione culturale MPGArt di Vittoria e curata da Melissan Gurrieri e Giovanna La Cava, che sarà inaugurata sabato 4 marzo, alle 18.00, all'Antica Centrale Elettrica di piazza Enriquez a Vittoria, dove resterà allestita fino al 27 marzo. Una collettiva che riunirà circa 40 artisti da tutto il mondo che, attraverso le varie forme d'arte, come la pittura, la scultura, la fotografia, la video art e le installazioni, daranno espressione, immagine, fisicità all'oblio e alla memoria.

La collettiva sarà composta dalle opere di 20 artisti ospiti e da 18 artisti che hanno partecipato al bando lanciato nei mesi scorsi, i cui lavori sono stati selezionati da una giuria composta dal professore Arturo Barbante, da Giovanna La Cava e da Melissan Gurrieri. Gli artisti ospiti sono Salvo Barone, Arturo Barbante, Sandro Bracchitta, Momò Calascibetta, Carmelo Candiano, Salvo Catania Zingali, Bartolomeo Conciauro, Naire Feo, Sergio Fiorentino, Giovanna Gennaro, Franco Iacono, Paolo Greco, Sebastiano Messina, Fabio Modica, Michele Nigro, Alida Pardo, Giuseppe Pizzenti, Francesco Rinzivillo, Piero Roccasalvo Rub e Giovanni Stella. I selezionati sono invece: Anita Le Sech, Ay Bm, Dariusz Romanowski, Fiorenza Gurrieri, Giovanna Giaquinta, Irene Pouliassi, Jason B Bernard, Luca Scarpa, Marco Lando, Margarita Henriksson, Natasha Van Budman, Rebecca Key, Sarbast Ahmad Mustafa, Sara Spizzichino, Sara Vacchi, Simon Kloss, Sthephanie Mercedes e Victor Alaluf.

Il 25% del ricavato delle opere vendute sarà devoluto all'associazione MoVis di Vittoria, impegnata nell'abbattimento delle barriere architettoniche: "Le nostre attività - commenta Carmelo Comisi, presidente MoVis Onlus - per tracciare un parallelismo con l'oblio, hanno proprio l'obiettivo di non far dimenticare alla società che esiste il mondo della disabilità, mettendo l'accento su quelle che sono le esigenze delle persone disabili che non vogliono e non devono essere dimenticate dal resto della società civile".

La mostra, che dal 28 aprile al 7 maggio si sposterà poi al Teatro Naselli di Comiso, gode del patrocinio del Libero consorzio comunale (già Provincia regionale di Ragusa), del Comune di Comiso, del Comune di Vittoria, e del supporto di sponsor privati: Siriac, M.P. Trade, Marimaserre, C.F. Farruggio, Nuova Sud Imballaggi. Per maggiori informazioni visitate il sito www.mpgart.it, la pagina facebook MPGArt. Orari di vista: 17.00 - 20.00.

Alida Pardo Fine delle trasmissioni matite colorate

A cura di Antonio D'Ettoris

Corriere Letterario

Intervista esclusiva a Domenico Pisana, voce cosmopolita delle arti letterarie

Daniela Cecchini

In occasione di un recente incontro con Domenico Pisana, teologo morale, poeta, scrittore e saggista, ho avuto l'immediata sensazione di trovarmi dinanzi ad un autentico intellettuale, di pregiata levatura culturale e morale con il quale si può parlare di tutto, ma proprio tutto.

Domenico Pisana ha conseguito il Dottorato in Teologia Morale presso l'Accademia Alfonsiana della Pontificia Università Lateranense di Roma ed è stato docente formatore presso l'ADR, Associazione nazionale dei Docenti di Religione. A Ragusa ha insegnato Etica Professionale, Morale Fondamentale e Bioetica e attualmente insegna Teologia Morale nella Scuola Teologica di base della Diocesi di Noto.

Inoltre, è giornalista e Direttore responsabile dell'emittente radiofonica Radio Trasmissioni Modica, del quotidianoon line RTM.

Nel suo percorso professionale, ha anche collaborato con numerose riviste di Letteratura e Teologia ed è il Presidente del Caffè Letterario Salvatore Quasimodo di Modica; svolge cicli di lezioni in corsi di formazione pedagogico-didattica, seminari di studi e conferenze in convegni su temi di letteratura e teologia, con studi ed approfondimenti su S. Quasimodo, E. Montale e sulla poesia dialettale e religiosa.

Nel suo percorso professionale noto che è stato docente di Etica Professionale e che attualmente insegna Teologia Morale nella scuola teologica di base della diocesi di Noto. Vorrebbe parlarmi dell'impatto e delle reazioni medie dei discenti dinanzi a materie fondamentali come quelle che lei insegna?

La disciplina oggetto del mio insegnamento riguarda sicuramente una sfera importante della vita sociale, ossia la morale. L'etica professionale l'ho insegnata nell'ambito dei corsi di studi per infermieri professionali, mentre i corsi di Teologia Morale che tengo nella diocesi di Noto hanno come destinatari persone adulte, generalmente persone credenti, che svolgono studi teologici. Direi che l'impatto con i temi etici è molto sentito, atteso che la Teologia Morale è una disciplina che tocca, oltre a temi strettamente di carattere religioso, anche argomenti riguardanti la Dottrina sociale della Chiesa in materia di etica e politica, economia, lavoro, diritti umani, ambiente, problematiche di bioetica e della famiglia, ove la visione dell'uomo ha una sua specificità che mira a dare un contributo critico di riflessione alla costruzione della vita sociale. Certo, è un insegnamento che mi consente di interagire in modo costruttivo e dialettico con tutte le dimensioni del pluralismo etico contemporaneo.

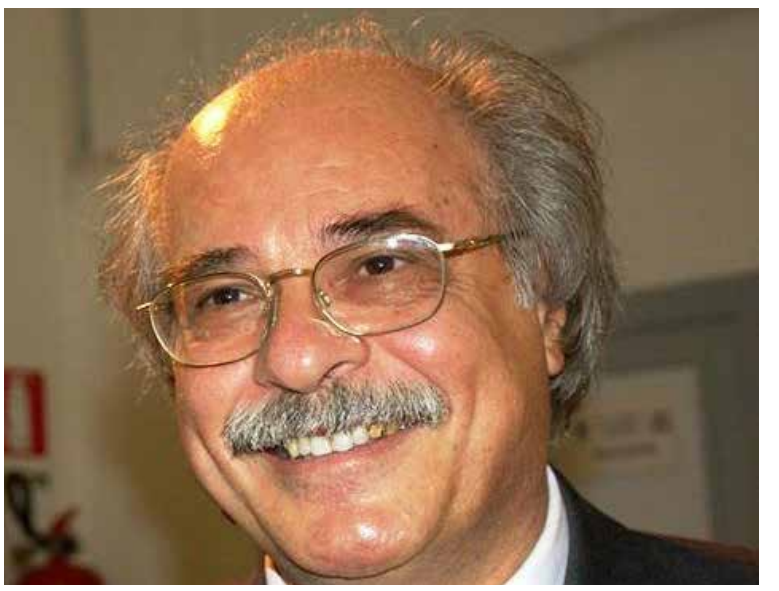
Cosa pensa della poesia dialettale e religiosa?

Un equivoco dal quale bisogna uscire, quando parliamo di poesia, è quello di pensare che la poesia dialettale sia figlia di un dio minore. Non è così. Alcuni fra i maggiori poeti del Novecento sono stati poeti in dialetto, come il milanese Delio Tessa, i veneti Giacomo Noventa e Biagio Marin, come lo stesso Pasolini che fu uno dei primi a scrivere in dialetto. Io, comunque, vorrei rifermi di più alla poesia dialettale siciliana.

Perché la poesia dialettale non è figlia di un dio minore! Perché è ben noto a tutti che fin dall'ottavo secolo a.C. la Sicilia è stata crocevia di lingue e culture, è stata luogo di invasori dagli idiomi più diversi: Greci, Fenici, Cartaginesi, Unni, Vandali germanici, Goti di Svezia, Arabi, Bizantini, Normanni. Ed ancora: Romani, Angioini, Aragonesi, Spagnoli , Austriaci, Borboni, Francesi. È facile, quindi, capire in che misura, attraverso questi influssi, la lingua siciliana possa essersi sviluppata arrivando ad essere quella che si parla e si scrive oggi. Basta solo qualche esemplificazione per rendersi conto come tali influenze siano state rilevanti e significative.

E così l' espressione siciliana "antura"(poco fa) non è altro che il latino "ante horam" e che il termine "allippatu"(scivoloso) corrisponde al "lipos" greco; il termine "travagghiari" (lavorare) corrisponde al francese "travailler" e la "pignata"(pentola) non è altro che lo spagnolo "pinada".

Tutto questo è sintomatico di come il dialetto siciliano si sia dotato di uno statuto speciale rispetto agli altri dialetti, vista la sua lunghissima storia che l'ha arricchito e condotto al rango di lingua e non più di dialetto. Purtroppo, già agli inizi del '900 si registrava una sottovalutazione della lingua siciliana, considerata di basso livello rispetto alla lingua italiana; fortunatamente, grazie ai poeti siciliani, tra i quali in prima fila Ignazio Buttita, Giovanni Meli e Alessio Di Giovanni, cui si aggiungono altri poeti dialettali siciliani della prima e della seconda metà del Novecento, si è riusciti a non far dimenticare che la parlata siciliana rimane una via di mezzo fra lingua e dialetto e che dal punto di vista linguistico ha tutte le caratteristiche per essere considerata una lingua a pieno titolo, visto che è stata la prima lingua letteraria italiana che ha la propria grammatica ed il proprio vocabolario e che , altresì, è una lingua arricchitasi attraverso gli idiomi dei popoli che l'hanno abitata per secoli, come gli esempi precedentemente riportati hanno evidenziato.


Domenico Pisana

Grazie, dunque, ai nostri poeti siciliani del primo Novecento, ma anche a quelli della nostra contemporaneità, la poesia dialettale continua ad avere in sé il fascino onirico e la semplicità del cuore del nostro popolo siciliano, che è un popolo con un ethos religioso ricco di fede, anche se a volte viziato da folclore. Un patrimonio religioso che si trova specchiato in tanta poesia siciliana. C'è il tentativo da parte di alcuni poeti dialettali di muoversi nella direzione di una Koiné siciliana comune, ma questa è una scelta in prospettiva e forse difficile da praticare perché presenta il rischio, a parere di molti, di snaturare l'identità delle singole parlate dialettali di area geografica.

A cura di Fulvetti e Pezzino
Zone di guerra, geografie di sangue
Il Mulino - pp. 613 €. 36,00

Oltre agli eccidi tragicamente noti, come quelli di Monte Sole e di Sant'Anna di Stazzema, il periodo compreso fra l'8 settembre del '43 e la fine della lotta di liberazione ha visto cadere sotto il fuoco tedesco e fascista un numero spaventoso di italiani, tutti cittadini inermi ed estranei alla lotta partigiana, vittime di rastrellamenti o uccisi senza motivi apparenti. Risultato di un censimento svolto su oltre cinquemila casi di violenza perpetrati ai danni della popolazione civile, questo volume fornisce una mappa delle stragi che hanno insanguinato l'Italia, analizzandole dal punto di vista storiografico, interpretativo e geografico.

T. Iaquinta, A. Salvo
Generazione TVB
Il Mulino
pp. 173 €. 15,00

Continuamente alle prese con il loro smartphone, gli adolescenti di oggi colpiscono per la diffusa e pervasiva familiarità che intrattengono con le nuove tecnologie, e per l'uso prevalente, di modalità comunicative centrate sui social network. In che modo questa generazione che privilegia il virtuale e la condivisione affronta la complessità del mondo affettivo? Come si snodano per questi ragazzi i legami nel gruppo dei pari e con il mondo adulto, la sessualità, il conflitto (nella dimensione interiore e nelle relazioni visibili), la rabbia e tutti i tumultuosi sentimenti che da sempre segnano l'epoca adolescenziale?

F. Ervas, E. Gola
Che cos'è una metafora
Carocci
pp. 126 €. 12,00

"Forse un mattino andando in un'aria di vetro. .." Che cos'è un'"aria di vetro"? Quando pensiamo alle metafore, ci vengono in mente espressioni linguistiche come quelle delle poesie, in cui le parole evocano immagini non riducibili al significato letterale. Tuttavia la metafora è anche e soprattutto un potente strumento del pensiero in diversi ambiti del sapere e della vita pratica. Il volume è una guida alle principali teorie della metafora , ai processi di comprensione del significato metaforico, agli aspetti universali e culturali della metafora e alle sue applicazioni nei vari ambiti comunicativi.

Paolo Fanti, Barbara Fava
Un tempo per noi due
Effatà - pp. 110 €. 11,00

"La coppia che fonda una famiglia è un tesoro che non cresce spontaneo, come un fiore del campo. Contro la falsa idea che per essere genuino l'incontro dei due non possa essere coltivato, gli autori del libro propongono una quantità straordinaria di suggerimenti per aiutare gli sposi a crescere nell'impresa di fare famiglia." (Dalla Prefazione di Luigi Accattoli)

Guido Cappelli
Maiestas
Carocci - pp. 235 €. 23,00

Questo libro tratta del Regno di Napoli nella seconda metà del XV secolo. Tuttavia, esso aspira anche a fornire un saggio del più generale pensiero politico italiano in quella fase cruciale tra basso Medioevo e prima Età moderna, quando si forgiò una peculiare dottrina dello Stato animata dalla partecipazione e dall'ispirazione di quella straordinaria avanguardia intellettuale che in Italia si chiamò umanesimo, nel "secolo lungo" che va da Petrarca a Erasmo. Nel corso di sei densi capitoli in equilibrio tra storia intellettuale e letteratura politica, il volume mette in luce la parabola della proposta politica umanistica, proiettando l'immagine di una Napoli in prima fila nelle trasformazioni del suo tempo.

Maurizio Bettini
A che servono i greci e i romani
Einaudi - pp. 147€. 12,00

Sempre più spesso a chi si occupa di discipline umanistiche - e soprattutto classiche - viene chiesto: «A che cosa serve?». La civiltà è prima di tutto una questione di pazienza: e anche la nostra si è sviluppata proprio in relazione al fatto che alla creazione culturale non si è chiesto immediatamente «a che cosa servisse». In particolare, è proprio lo studio dei Greci e dei Romani a meritare questa pazienza: soprattutto in Italia, un paese la cui enciclopedia culturale è stata profondamente segnata dall'ininterrotta conoscenza dei classici.

Marcello Flores
Il secolo dei tradimenti
Il Mulino - pp. 323 €. 24,00

Nella Grande Guerra chi non si schiera con il suo paese è un traditore: sono traditori e condannati a morte il patriota italiano ma cittadino austriaco Cesare Battisti, il patriota irlandese Roger Casement impiccato dagli inglesi, la ballerina più famosa dell'epoca, Mata Hari, fucilata come spia. Per fascismo, nazismo e comunismo saranno traditori tutti coloro che li combattono: migliaia se non milioni di persone. Nella seconda guerra il tradimento riguarderà soprattutto le spie, mentre nel corso della guerra fredda il clima di paura e sospetto farà diventare traditore chiunque non si dichiari leale al proprio governo.

Claude Lévi-Strauss
Mito e significato
Il Saggiatore - pp. 79 €. 18,00

"Mito e significato", ora riedito dal Saggiatore e corredato di una introduzione di Cesare Segre, si serve di un'esposizione semplice per illustrare i presupposti e le implicazioni del complesso metodo strutturale di Claude Lévi-Strauss: cinque conversazioni con il grande antropologo che dimostrano appieno, ancora una volta, come la sua forza risieda nella lucidità con cui ha problematizzato il reale e nell'ampiezza dello sfondo teoretico su cui ha operato.

INSERTO
LIBRI
LEGGERE è CULTURA
N° 02/2017 - ANNO XXV - 1 marzo

LIBRI DA LEGGERE

Una casa senza biblioteca è come una fortezza senza armeria
(da un antico detto monastico)

a cura di **Maria Grazia D'Ettoris**

Jacques Maritain
Un moscerino stupefatto
Lettere d'amicizia
EDB
pp. 120 €. 10,50

"Io nonsono che un povero moscerino, tutto stupefatto e profondamente riconoscente per l'affetto che il Santo Padre ha la bontà di testimoniargli"

Silvana Palazzo: Le peonie vivono ancora

Una nuova collana del Centro Jazz Calabria, Ut Pictura Poesis, dedicata al dialogo fra le arti poetico/letterarie e visivo/figurative. Il CJC infatti e' da tempo che ha allargato i propri orizzonti editoriali anche ad arti non strettamente musicali che peraltro si caratterizzino per creatività, immaginazione e fantasia.

Ecco allora una nuova raccolta di poesie, dal titolo Le peonie vivono ancora, a firma Silvana Palazzo, poetessa che va mantenendo negli ultimi tempi una media di un volume all'anno.

L'intensa prolificità nel comporre, e la sintetica facilita' di scrittura sono alcune sue caratteristiche. In questo caso ad esse si aggiunge l'inclinazione all'espressione pittorica.

Particolarita' della raccolta e' infatti che i testi sono inframmezzati da tavole da lei realizzate, con lo scopo di dar corpo e luce, essa stessa, ai propri pensieri.

Restano comunque i versi il centro del volume, che segue a ruota le sue due recenti pubblicazioni Poesie di un'estate (S. Cesario Lecce, Manni, 2015) e La giusta strada del ritorno (Roma, ed. Progetto Cultura, 2016).

Versi che ancora una volta affondano la lama nelle pieghe dell'esistenza, non senza soffermarsi a guardare il mondo, quello esterno e quello degli affetti, ed interiore, ed a commentarlo con amara ironia, Con la voce della poesia che si interroga senza dare risposte, raccontando "la sua personale esperienza (...) del fallimento della parola dinanzi alla disumanizzazione del mondo e dell'arte" (Giorgio Linguaglossa).

"Straniante e straniata" risulta essere, per Maurizio Soldini, la scrittura poetica della Palazzo che, dal canto suo, il poeta Francesco Leonetti ha definito redattrice di "una compilazione nuova, insieme letteraria e spesso riflessiva o intellettualistica".

Paul Veyne
Quando l'Europa è diventata cristiana
Garzanti, pp. 204 €. 12,50

La conversione di Costantino al cristianesimo è uno degli avvenimenti decisivi della storia mondiale. Nel 309 e nel 311 due feroci persecuzioni avevano provocato migliaia di vittime tra i seguaci del nuovo culto e solo una piccola percentuale degli abitanti dell'immenso impero era di religione cristiana. Ottant'anni dopo il paganesimo sarebbe stato vietato, scomparendo per sempre dalla storia. Paul Veyne individua le ragioni di quella svolta epocale: le cause storiche, che affondano le radici nella situazione politica dell'impero romano; ma anche le motivazioni personali, radicate nella psicologia di un sovrano che si riteneva il salvatore dell'umanità e che fu dunque in grado di compiere un gesto di straordinaria audacia. La cristianizzazione dell'impero seguì un cammino tortuoso, che portò alla sintesi tra due sistemi di valori, cambiando profondamente sia la romanità sia la Chiesa, che convertì milioni di persone senza fare martiri. Ma quel processo lasciò anche cicatrici profonde: l'antisemitismo cristiano iniziò proprio allora a sedimentare i suoi veleni. Senza dimenticare che quegli eventi così lontani nel tempo riverberano ancora nel dibattito politico, come conferma la discussione sulle radici cristiane dell'Europa.

Dan Stone
La liberazione dei campi
Einaudi
pp. XXXV-271 €. 30,00

Quando i martoriati prigionieri dei campi di concentramento e di sterminio furono liberati, l'orrore delle atrocità naziste venne alla luce per intero. A stento si può immaginare l'enorme sollievo provato in quel momento dai prigionieri. Tuttavia, per chi era sopravvissuto all'inimmaginabile, l'esperienza della liberazione fu un lento e sfibrante percorso di ritorno alla vita. In questa indagine senza precedenti sui giorni, mesi e anni successivi all'arrivo delle forze alleate nei campi nazisti, uno dei più importanti storici dell'Olocausto utilizza fonti archivistiche e testimonianze dirette, scritte e orali, per raccontare le nuove odissee che i prigionieri liberati dovettero affrontare e le grandi difficoltà incontrate da chi li liberò nel tentativo di ridare un senso alle loro vite in frantumi. Dan Stone si concentra sui sopravvissuti: sul loro senso di colpa, sullo sfinimento, le paure, la vergogna che provavano per essere ancora vivi e il devastante dolore per i famigliari perduti, sugli enormi problemi di salute, e sulle loro successive richieste di abbandonare i campi sfollati per insediarsi in altri Paesi.

Conservali nella tua Biblioteca

Mauro Bonazzi
Atene, la città inquieta
Einaudi
pp. 223 €. 22,00

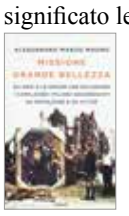
Si ripete spesso che la tradizione europea e occidentale affonda le proprie radici nel mondo greco. Si dimentica di precisare, però, che non esiste una Grecia unica, marmorea, solenne e olimpica. Lo aveva scritto Platone e lo ha ripetuto Friedrich Nietzsche: c'è la Grecia dei filosofi e quella della tradizione. Omero o Platone? Partendo dal problema della giustizia - della sua importanza e dei suoi limiti - l'obiettivo del libro è ricostruire le coordinate concettuali che stanno alla base di due mondi cosi vicini e cosi lontani.

Davide Conti
Gli uomini di Mussolini
Einaudi
pp. 271 €. 30,00

Alla fine della Seconda guerra mondiale molti tra i piú alti vertici militari delle Forze armate italiane avrebbero dovuto rispondere di crimini di guerra. Nessuno venne mai processato in Italia e all'estero. A salvarli furono gli equilibri della Guerra fredda e il decisivo appoggio degli alleati occidentali. Attraverso documenti inediti, Conti ricostruisce vicende personali, provvedimenti di grazia e nuove carriere di alcuni dei principali funzionari del regime di Mussolini.

A cura di Alessandro Ottaviani
Evoluzionismo e creazionismo: il dibattito dopo Darwin
Carocci - pp. 182 €. 17,00

La teoria di Darwin esposta nel 1859 in "On the Origin of Species" segnò il declino inesorabile dell'idea delle specie come atti separati di creazione divina e immutabili nel tempo. La definitiva affermazione dell'evoluzionismo non ha però comportato la cancellazione sistematica della voce di coloro che hanno continuato sia a sostenere la compatibilità della presenza e dell'intervento divini con la storia della natura sia, addirittura, a rivendicare ad oltranza un fondamento scientifico al significato letterale del Genesi



Alessandro Marzo Magno
Missione grande bellezza
Garzanti - pp. 320 €. 20,00

L'Italia è un enorme museo: nelle sue città, fra le sue colline, lungo le sue spettacolari coste sono nati - e in qualche caso sono tutt'ora conservati - alcuni dei più grandi capolavori artistici della nostra civiltà. Chi non conosce "L'ultima cena" di Leonardo Da Vinci, il "David" di Michelangelo e la "Primavera" di Botticelli? Ma sono tante le opere create in Italia che hanno vissuto destini travagliati: trasportate per il mondo, rubate in guerra, a volte restituite a volte no, spesso perdute.

Alberto Cadioli
Letterati editori
Il Saggiatore - pp. 376 €.21,00

In questa edizione completamente rinnovata di "Letterati editori" - a un tempo saggio di storia della cultura letteraria e fortunata incursione teorica nei meccanismi dell'editoria - Alberto Cadioli ridefinisce la categoria del «letterato editore» da lui stesso coniata: homme de lettres a vario titolo impegnato in una casa editrice, il cui intervento può essere considerato da una parte la testimonianza della sua personalità artistica, dall'altra il segno della sua militanza, della volontà di incidere sul tempo in cui vive.

Sebastiano Angelo Granata
Monarchie mediterranee
Carocci - pp. 234, €. 23,00

Il Decennio napoleonico letto dalla prospettiva di Ferdinando IV di Borbone, approdato in Sicilia sotto la protezione delle armi inglesi e presto costretto a confrontarsi con numerosi rivali e alleati: Bentinck e Murat, il Parlamento e la Costituzione, la moglie Maria Carolina e il figlio Francesco sono gli interlocutori privilegiati di questo re controverso e poco conosciuto, che dalle sfide di quegli anni infuocati ha ripensato la monarchia che rappresenta. Il volume ricostruisce questa vicenda attraverso una vasta documentazione inedita.

A cura di Michele Camerota
Galileo Galilei
Carocci - pp. 275 €. 24,00

Scopritore di un nuovo cielo attraverso il telescopio, portavoce di un'inedita concezione del mondo fisico, coraggioso e sfortunato sostenitore di una rivoluzionaria cosmologia, Galileo rappresenta una delle figure chiave della scienza moderna. In questa antologia sono raccolti i brani più significativi delle sue opere. I testi coprono tutte le tappe della carriera scientifica galileiana e sono preceduti da brevi introduzioni e accompagnati da un nutrito apparato di note esplicative.

Giovanni Vittorio Pallottino
Il caso e la probabilità
Le sorprese di una strana coppia
Dedalo - pp. 187 €. 16,00

Cosa è veramente il caso? È il risultato dei capricci degli dèi, come pensavano gli antichi? E una caratteristica intrinseca alla realtà della natura, come ci insegna la meccanica quantistica? Oppure è soltanto uno schermo che ci preclude l'accesso a una realtà per ora insondabile, come pensava Albert Einstein? Questo libro costituisce un viaggio appassionante nel mondo del caso, della probabilità e della statistica, argomenti solo apparentemente aridi, ma in realtà davvero stimolanti.

Quando ci si può guardar soffrire e raccontare quello che si è visto, significa che si è nati per la letteratura. *Èdouard Bourdet*

L'occidentale

Quando nasce il primo figlio tutte le storie d'amore si complicano, anche le più felici. E se a questo si aggiunge il fatto di trovarsi in un Paese così diverso da quello d'origine - per cultura, religione, tradizione - come gli Emirati Arabi, allora le cose si fanno davvero difficili. È questa la storia di Anna: occidentale, sposata a un musulmano, per quanto aperto, dal quale ha avuto un bellissimo bambino, Amir. In una Dubai cubista, irriverente, fantasmagorica, tragica, disneyana con furore, Anna combatte con se stessa per riuscire a essere la bellissima moglie da esibire e la madre perfetta, amorevole e presente, senza trasformarsi nella temutissima Miss Manicure, moglie suppellettile che, assorta più dal colore dello smalto che dai figli, accompagna ogni marito importante. Tra scenari da mille e una notte, mondi glamour, personaggi del jet set internazionale, sceicchi in kandura e amiche in abaya, il paradosso di una quotidianità fatta di biberon, notti insonni e lavaggi sbagliati da parte di una carica infinita di maid. La protagonista è l'incoerenza in persona, una sintesi di tutte le contraddizioni della nostra civiltà...

Melanie F.
L'occidentale
Cairo
pp. 240 €. 16,00

Il cuore degli uomini

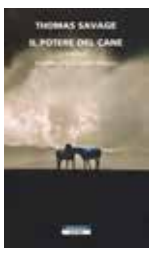
Nelson dorme da solo, nella tenda che lo ospita per la quinta estate consecutiva al campo Chippewa. Le sue medaglie da giovane scout, la bravura nell'accendere il fuoco, la straordinaria abilità con cui all'alba suona la sveglia con la tromba non sono il massimo per farsi degli amici, a tredici anni. Solo Jonathan, il ragazzo più popolare della scuola, sembra concedergli stima e attenzione; è l'unico a ricordarsi del suo compleanno, l'unico ad aiutarlo quando i bulli del campo vorrebbero vederlo annegare nella latrina. Nelson e Jonathan non possono ancora saperlo, sul finire di quell'estate del 1962, ma la loro amicizia sopravvivrà al tempo. Ai problemi in famiglia, alla durezza dell'Accademia militare, agli orrori del Vietnam. E più di trent'anni dopo, i due ragazzini del Wisconsin diventati ormai adulti si ritroveranno a discutere di lealtà e ipocrisia, di generosità ed egoismo, delle crepe del matrimonio e dell'abisso della guerra, davanti al figlio di Jonathan, Trevor, e a un numero di bicchieri di whisky di cui non è facile tenere il conto. Di padre in figlio, tre generazioni di uomini dovranno confrontarsi con gli equivoci del proprio coraggio e della propria vigliaccheria. E dinanzi alle sfide della vita, con le sue ambigue domande sul bene e sul male e i suoi falsi eroismi, nell'abbraccio di una natura primitiva e magnifica, sarà una lezione d'amore a illuminare il cammino, come quella lanterna che era l'ultima a spegnersi nella notte del campo Chippewa.

Nickolas Butler
Il cuore degli uomini
Marsilio
pp. 416 €. 19,00

La donna che sparì con un libro

È l'ora di pranzo in un piccolo parco della periferia di Copacabana. Una donna rotondetta con i capelli grigi legati sulla nuca si ferma sotto un mandorlo. In mano ha una valigia e in bocca un sigaro. Sale su un ramo dell'albero e lentamente si inerpica fino in cima. Questa è l'ultima volta che Beatriz Yagoda, famosa scrittrice brasiliana, è stata vista. Di lei non c'è più traccia. Emma Neufeld però, la sua traduttrice americana, non è convinta. La scena della scomparsa ricorda troppo da vicino uno dei primi racconti della sua autrice. Una donna che non lascia mai niente al caso. Beatriz è per lei una seconda madre, una maestra di vita. Non può essere semplicemente sparita. Deve trovarla, e l'unico modo è prendere il primo aereo per Rio de Janeiro e mettersi sulle sue tracce. Lei è l'unica che può decifrare tutti gli indizi. Quando arriva in Brasile però Emma scopre di non essere sola. Alla disperata ricerca di Beatriz ci sono anche i suoi due figli, Raquel e Markus, e Rocha, il suo editore, deciso ad approfittare il più possibile dell'attenzione dei media. Trascinata dall'imprevedibile corso degli eventi, l'improbabile brigata si trova ben presto riunita in un albergo a Salvador de Bahia. Ma cercare di decifrare le tracce che Beatriz ha disseminato nei suoi libri si rivela più pericoloso del previsto. Perché anche un pericoloso aguzzino sta cercando la famosa scrittrice per un debito di gioco. E trovarla potrebbe anche significare ucciderla… La donna che sparì con un libro è l'esordio sublime di una voce unica nel suo genere.

Idra Novey
La donna che sparì con un libro
Garzanti
pp. 246 €. 17,60

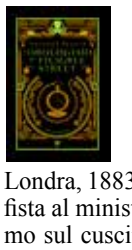


Thomas Savage
Il potere del cane
Neri Pozza
pp. 288 €. 17,00

Montana, 1924. Tra le pianure selvagge del vecchio West, a cui fa da sfondo una collina rocciosa che ha la forma di un cane in corsa, sorge il ranch piú grande dell'intera valle, il ranch dei fratelli Burbank. Phil e George Burbank, pur condividendo tutto da piú di quaranta anni, non potrebbero essere piú diversi... Pubblicato per la prima volta nel 1967, Il potere del cane è un'opera che depone i fronzoli della retorica e, con una prosa essenziale ma efficace, tratteggia con tinte livide una torbida vicenda familiare, capace di confermare la posizione centrale di Thomas Savage nella grande letteratura americana.

James Joyce
Finnegans Wake
Mondadori
pp. 347 €. 24,00

"Libro della notte", prosecuzione del viaggio nell'animo umano iniziato con quel "libro del giorno" che è l'Ulisse, Finnegans Wake è una «suprema sintesi verbale del Creato» costruita attingendo a quaranta lingue. La sua traduzione è dunque una ininterrotta sfida, come testimonia Umberto Eco: «Ogni avvenimento, ogni parola si trovano in una relazione possibile con tutti gli altri ed è dalla scelta semantica effettuata in presenza di un termine che dipende il modo di intendere tutti gli altri. Il "senso" di quest'opera ha la ricchezza del cosmo, e l'autore vuole ambiziosamente che esso implichi la totalità dello spazio e del tempo - degli spazi e dei tempi possibili»...



Natasha Pulley
L'orologiaio di Filigree Street
Bompiani
pp. 384 €. 19,00

Londra, 1883. Thaniel Steepleton, giovane, modesto telegrafista al ministero dell'Interno, una sera trova un dono anonimo sul cuscino del suo letto: un orologio d'oro. E' proprio l'orologio, strillando, a salvarlo dall'esplosione di un ordigno che devasta un pub. Thaniel si trasforma in investigatore antiterrorismo e rintraccia l'artigiano che ha creato il prodigioso manufatto: si chiama Keita Mori, viene dal Giappone e nel suo laboratorio in una stradina di vecchie case a Knightsbridge prendono vita straordinari esseri meccanici, prodigi luminosi, uccelli di bronzo, un polpo rubacalzini. L'incontro con Mori - e quello con Grace Carrow, brillante studentessa di fisica che cerca di combattere i pregiudizi per diventare scienziata e scoprire la verità sull'etere luminifero - cambierà la vita di Thaniel. Tre personaggi che non sono mai quello che sembrano, un passato - e un futuro - che uniscono in modo singolare l'Inghilterra all'estremo Oriente, una miscela specialissima di storia e magia per un romanzo d'esordio che sfugge alle etichette e chiede al lettore di stare al gioco senza riserve.

Jane Harper
Chi è senza peccato
Bompiani
pp. 384 €. 19,00

L'agente federale Aaron Falk è tornato da Melbourne a Kiewarra, nell'outback australiano, per i funerali del suo vecchio amico Luke Hadler, della moglie e del figlio: un omicidio-suicidio che ha risparmiato solo Charlotte, la più piccola della famiglia. La comunità è scossa; il padre di Luke chiede a Falk di indagare, ma la sua non è una richiesta, è una minaccia legata al mistero di un'altra morte violenta avvenuta anni prima, quella di Ellie Deacon, sedici anni, occhi e capelli scuri, una breve vita densa di cose non dette. Così Falk, seppure a malincuore, rimane in quel piccolo paese in cui la siccità sembra aver inaridito insieme ai campi le coscienze e tutti hanno qualcosa da nascondere. L'alleanza con Raco, il giovane, ingegnoso poliziotto locale, dà presto i suoi frutti, disseminando dubbi sulla versione ufficiale del caso e riaprendo vecchie ferite. E quando i segreti tornano a galla nessuno può più chiudere gli occhi. Un esordio asciutto e feroce che diventerà un film prodotto da Reese Witherspoon.

Francesco Formaggi
Il cortile di pietra
Neri Pozza
pp. 302 €. 18,00

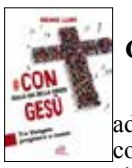
Nell'Italia rurale del dopoguerra, Pietro, un bambino di sei anni, non vive una vita semplice: i suoi genitori sono contadini in miseria e la casa in cui vivono cade a pezzi. Un giorno, a portarlo via da lì, via dai genitori, via da tutto ciò che conosce, si presenta un uomo enorme, con una grossa pancia e la testa completamente pelata, tonda e liscia come il fondo consunto di una pentola di rame: è l'ispettore incaricato di condurlo in collegio. Mentre si allontana su un carro cigolante, Pietro si ripete che tornerà presto a casa, quando suo padre, con una bocca in meno da sfamare, smetterà di essere povero, e quando la mamma guarirà dalla malattia che, spesso, la costringe a letto per giorni interi. Da lontano il collegio ricorda un cimitero, con l'alto muro di pietra dietro il quale svettano gli alberi. Dentro tutto è sporco, freddo, trascurato, quasi marcescente, e le suore, soprattutto quelle anziane, sono donne dall'animo gelido, indifferenti e severe. Nel refettorio, silenzioso e cupo, viene servito cibo rancido, ma chi prova a lamentarsi o a protestare resta a digiuno...

Peregrinatio del Gesù Bambino di Praga all'ospedale di Ragusa

Ragusa - Uno straordinario momento di fede. E' stato quello vissuto sabato 18 febbraio con la peregrinatio tra i reparti dell'ospedale Civile di Ragusa del simulacro del Gesù Bambino di Praga proveniente dal santuario di Arenzano, in provincia di Genova. La presenza in provincia di Ragusa grazie a una peregrinatio voluta dai Carmelitani scalzi di Sicilia. Questa mattina, a guidare i Carmelitani scalzi con il simulacro nei vari reparti del nosocomio il direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute, don Giorgio Occhipinti, con i componenti della cappellania ospedaliera e i volontari dell'Avo. Fin dai primi anni del 1600 i Carmelitani scalzi valutarono la possibilità di fondare un convento ad Arenzano come punto di appoggio nel cammino tra i conventi genovesi ed il Deserto di Varazze. Solo nel 1889 padre Leopoldo Beccaro poté realizzare il sogno accarezzato da anni e intitolò la nuova casa religiosa a santa Teresa di Gesù. Il gesto di padre Giovanni della Croce, priore dei Carmelitani scalzi di Arenzano che, con il consenso della comunità, il 25 settembre 1900 collocò un piccolo quadro raffigurante Gesù Bambino sotto la statua della Madonna del Carmine nella chiesetta del convento, è l'espressione di chi, in un momento di rinascita, si richiama alle sue origini: nella riaffermazione del valore della famiglia trovò posto anche una nuova considerazione per il bambino, immediatamente accostabile all'infanzia di Gesù: un piccolo essere da strappare alla miseria, all'ignoranza, ad orari di lavoro interminabili. "Ringrazio i Carmelitani scalzi del convento di Ragusa – afferma don Occhipinti – per avere fornito questa opportunità agli ammalati ricoverati all'ospedale Civile".

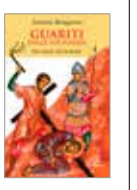
Il Gesù Bambino in ospedale

Riflettiamo con i Libri



Remo Lupi
Con Gesù sulla via della croce
Paoline - pp. 40 €. 4,50

La Via crucis, con le sue quindici tradizionali tappe, viene riproposta da Remo Lupi come cammino di crescita umana, prima ancora che spirituale, per preadolescenti e adolescenti. Ai passi biblici abbinati a ogni stazione si aggiunge un breve e ben contestualizzato commento, una richiesta di perdono, una preghiera e un tweet che i ragazzi potrebbero condividere sulle bacheche proprie e dei propri amici, innescando uno stile di condivisione della fede. L?autore fa sì che la Via crucis diventi un cammino-strumento da cui i ragazzi possono trarre input e orientamento per diventare grandi, responsabili delle proprie scelte e capaci di aderire alla proposta del Vangelo.



Antonio Bongiorno
Guariti dalle sue piaghe
Paoline - pp. 56 €.2,50

Si tratta di una Via crucis illustrata con 14 icone, una per ogni stazione. A ciascuna stazione sono dedicate tre pagine: la prima presenta l'icona corrispondente all'episodio che sarà meditato; le altre due riportano un passo della Scrittura, una breve riflessione e una preghiera. Il testo si avvale di una Presentazione di Mario Marafioti sj, direttore del Centro di spiritualità «Le Sorgenti» di Lecce.

Sandro Carotta
Il libro degli affetti
EDB - pp. 88 €. 8,50

Sant'Atanasio di Alessandria, vescovo e teologo, considerava il Salterio un «libro degli affetti», un testo che consente di riconoscere gli infiniti registri dell'anima. I salmi, infatti, sono lo specchio dei sentimenti: da un lato ci rivelano il nostro stato interiore, dall'altro i moti più negativi che richiedono risanamento e maturazione. «Il libro dei Salmi – secondo Atanasio – possiede una sua propria grazia meritevole di particolare attenzione; oltre a tutto quello in cui vi è comunione e relazione con gli altri libri, ha anche questo di meraviglioso, che riporta impressi e scritti in esso i moti di ciascuna anima e il modo con il quale essa cambia e si corregge».

Fratel MichaelDavide
La protesta della vita contemplativa
EDB - pp. 168 €. 5,00

Fratel MichaelDavide commenta il documento di papa Francesco Vultum Dei quaerere, dedicato alla vita monastica. Il testo del pontefice è un punto più di partenza che di arrivo, avvia un processo, secondo lo stile bergogliano. «Sembra non ci sia più bisogno di rimarcare un aspetto di sacralità o di deputazione a vivere in un mondo a parte che garantisca uno spazio preservato dalla complessità e dall'ambiguità della vita di tutti», afferma l'autore. «La vita di tutti è anche quella dei monaci e delle monache».

A. Destro, M. Pesce
Dentro e fuori le case
EDB - pp. 80 €. 7,90

Nel passaggio dal movimento di Gesù alla Chiesa, il ruolo attivo delle donne negli spazi pubblici lentamente arretra. Esse tendono ad assumere nelle case una funzione subordinata e non vengono più considerate discepole itineranti, come nei racconti evangelici, ma aiutanti-inservienti del gruppo. Questi processi sono determinati dal fatto che le norme del vivere quotidiano su cui si reggono sia la casa sia l'assemblea pubblica vengono ad avere un peso determinante.

Papa Francesco
Siate preti, non funzionari
EDB - pp. 60 €. 4,00

La mattina di martedì 18 ottobre 2016, due giorni dopo aver canonizzato il presbitero José Gabriel del Rosario Brochero, papa Francesco ha ricevuto José María Recondo, direttore della rivista Pastores, per parlare del nuovo patrono del clero argentino e della vita dei sacerdoti. Al testo dell'intervista si aggiungono tre riflessioni rivolte ai parroci e ai seminaristi.

I Libri dello Spirito

Massimo Grilli
Il discorso della montagna
EDB - pp. 200 €.19,50

«Chi non ha letto il discorso della montagna – ha affermato lo scrittore François Mauriac - non è in grado di sapere che cosa sia il cristianesimo». Questo parere restituisce perfettamente l'importanza che quei 109 versetti biblici hanno avuto nella storia del cristianesimo e in quella della cultura occidentale. In effetti, il «discorso del Monte» ha affascinato e sconvolto molte generazioni di lettori e nessun altro passo della Scrittura è stato così letto e commentato. Bello e affascinante, quel testo resta tuttavia di difficile interpretazione, come testimoniano le diverse e contrastanti letture offerte lungo i secoli.

Carlo Maria Martini
Gesù
Perché parlava in parabole
EDB - pp. 240 €. 17,00

Perché Gesù parlava in parabole? Il cardinale Carlo Maria Martini si interroga sulle parabole, sulla loro attualità in un'epoca come la nostra che ormai non ne fa più uso e in cui «il parlare di Dio è stentato, fiacco, oscillante». Immediato ma profondo, concreto ed evocativo, Martini si sofferma prima sullo stile comunicativo di Gesù, poi verso ciò che il dire in parabole significhi oggi per noi, per la nostra esistenza, per il nostro modo di parlare di e con Dio.

Martha Nussbaum
La speranza degli afflitti
EDB - pp. 80 €. 9,00

Una riflessione sulla relazione intima, ma non trasparente, tra il desiderio fin troppo umano di essere consolati e l'aspirazione a una giustizia universale. Passione per la giustizia, senso di fratellanza, gusto per la disputa intellettuale, doni inestimabili della tradizione, apertura al mistero, concentrazione nella preghiera, forza evocativa del rito, speranza. Tutto ciò non basta forse per spiegare la conversione all'ebraismo di Martha Nussbaum, ma costituisce uno sfondo essenziale per apprezzare integralmente il discorso da lei pronunciato in occasione del suo tardivo bat mitzvah.

Francesco Peyron
Maria , tenerzza di Dio
Effatà - pp. 94 €. 8,00

Troppe volte pensiamo che la vita spirituale sia separata dal nostro quotidiano, fatto di ansie, preoccupazioni, sentimenti contrastanti, luci improvvise. Invece, Dio vuole entrare in tutto questo e Maria, che visse in comunione profonda con Lui, può aiutarci a ritrovare l'armonia interiore. Lei, che è passata attraverso le vicende della sua vita mantenendo la pace del cuore - pensiamo all'annuncio dell'angelo, al rapporto con Giuseppe, alla fuga in Egitto, alla Passione di Gesù - è pronta, oggi, a generare Cristo in noi, a farci scoprire e vivere la presenza di Dio nella nostra vita. Scoprire e vivere un cammino di preghiera quotidiano e perseverante significa aprire la propria vita alla luce, alla gioia, alla speranza del Signore risorto.

Lutero - Erasmo
Varcare con Cristo l'ultima soglia
Paoline - pp. 252 €. 30,00

Uniti nel proporre un cristianesimo rinnovato, Lutero ed Erasmo appaiono in questo volume impegnati nell'offrire all'uomo, angosciato davanti alla fine imminente, solide basi cristiane di consolazione e di fiducia. I due teologi mettono a nudo le preoccupazioni, lo smarrimento, ma anche la speranza e la fiducia incrollabile in Cristo, da loro stessi avvertiti nel disporsi a «varcare l'ultima soglia».

Gérard Rossé
Il volto nuovo di Dio
EDB - pp. 125 €. 12,00

A differenza della favola, che fa parlare alberi o animali, la parabola è un racconto che mette in scena personaggi e fatti della vita quotidiana e immagini della natura. Gesù se ne serve per annunciare la vicinanza del Regno di Dio, l'appello alla conversione e l'importanza di comprendere il presente come tempo che esige una decisione esistenziale. Molte delle parabole evangeliche esaminate in questo libro sono dedicate al volto di Dio.

Frédéric Manns
La preghiera di Israele al tempo di Gesù
EDB - pp. 288 €. 20,00

«Se è vero che Gesù si è formato nella Sinagoga e che egli ha inserito l'annuncio della sua messianicità nel quadro del culto sinagogale, se è vero che gli evangelisti hanno pregato e ascoltato le letture sinagogali prima di redigere i Vangeli, sarebbe davvero sorprendente se nessuna traccia di questa formazione ebraica non fosse sopravvissuta nei testi. Anche se i testi delle preghiere ci sono pervenuti in diverse versioni è necessario tuttavia scrutarli, se si vuole approfondire lo sfondo culturale del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva».

AA. VV.
Il Vangelo nel cuore
Paoline - pp. 270 €. 8,00

Il testo nasce come sussidio per accompagnare gli adolescenti e i giovani a entrare, quotidianamente, in contatto con il Vangelo, pregandolo, meditandolo, confrontando con le sue pagine la propria vita attraverso alcune domande. I quattro Vangeli vengono riproposti, ognuno, in trentuno step, uno per ogni giorno del mese; così che ciclicamente i giovani possano rileggerli integralmente durante tutto l'anno.

dalla Calabria

Incontro su sviluppo banda ultralarga

Reggio Calabria - Il Vice Sindaco di Reggio Calabria, Armando Neri, ha incontrato lo scorso 3 febbraio a Palazzo San Giorgio il Responsabile Access Operations Area Sud di TIM, Roberto Ferretti. Presenti anche l'assessore alla Smart City Giuseppe Marino ed il dirigente del settore Manuel Pulella.

Al centro del colloquio, la realizzazione nel capoluogo calabrese della nuova infrastruttura a banda ultralarga in fibra ottica.

A Reggio Calabria, infatti, è stato recentemente avviato un programma innovativo in tecnologia FTTH che prevede di portare la fibra ottica fino alle abitazioni per offrire ai reggini collegamenti super veloci fino a 1.000 megabit.

I lavori sono già partiti in molte zone della città e nei prossimi mesi saranno estesi in maniera capillare per concludersi nel 2018, con l'obiettivo di collegare circa 35 mila unità immobiliari con la nuova tecnologia. Le attività di cablaggio sono condotte da Flash Fiber, la joint venture controllata all'80% da TIM e per il restante 20% da Fastweb, costituita con l'obiettivo di accelerare la realizzazione nel nostro Paese delle infrastrutture a banda ultralarga con tecnologia FTTH.

Per la posa della fibra verranno per lo più utilizzate infrastrutture sotterranee già esistenti e, in caso di necessità, si farà ricorso a tecniche di scavo non invasive e a basso impatto ambientale. In questo modo, Reggio Calabria avrà una rete a banda ultralarga ancora più performante di quella che già oggi è a disposizione di oltre il 70% delle abitazioni offrendo connessioni fino a 100 megabit attraverso la fibra che raggiunge i cabinet stradali.

La nuova rete porterà quindi collegamenti super veloci a vantaggio di cittadini, imprese e della stessa Pubblica Amministrazione. TIM, in questo modo, conferma il proprio impegno per portare servizi innovativi in grado di accelerare i processi di digitalizzazione della città.

L'Amministrazione comunale ha confermato l'interesse a proseguire la collaborazione con TIM, che ha assicurato che verranno velocizzate e semplificate le attività necessarie all'effettuazione dei lavori, con impatti minimi sulla città.

Sulla banda ultralarga fissa e mobile, TIM ha un piano di investimenti di oltre 4,5 miliardi nel triennio 2016–2018 con l'obiettivo di raggiungere, a fine programma, l'84% delle abitazioni italiane con la fibra ottica e il 98% della popolazione con il 4G.

Accademia di Belle Arti: «Adesso si può ripartire»

Reggio Calabria - «Buone notizie per l'Accademia delle Belle Arti di Reggio Calabria. Il ministro Fedeli ha sbloccato la situazione individuando il nuovo Direttore nella prof.ssa Maria Daniela Maisano e nominando il proprio membro nel Consiglio d'Amministrazione, venendo incontro in questo modo alle richieste di studenti e docenti che abbiamo incontrato nei giorni scorsi». E' quanto dichiarano in una nota congiunta il Sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà e il Presidente del consiglio comunale Demetrio Delfino.

«Adesso – spiegano il Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale - l›Accademia può ripartire con l›organizzazione e la programmazione per ridare slancio all›attività e ai servizi in favore degli studenti che potranno, speriamo a breve riprendere il percorso di formazione».

Nel fare il proprio in bocca al lupo al neo direttore e alla compagine direttiva il sindaco Falcomatà e Presidente Delfino rassicurano: «Continueremo a vigilare sul proseguo della vicenda rendendosi sempre disponibile al confronto e dialogo con tutte le componenti: docenti, studenti, non in ultimo le organizzazioni sindacali che hanno evidenziato la questione. Insieme difenderemo l'Accademia, insieme promuoveremo il rilancio di una delle istituzioni culturali d'eccellenza per il nostro territorio».

L'orchestra O. Stillo suona Rino Gaetano

Crotone - Una serata inedita, è stata quella che abbiamo vissuto Venerdì 24 febbraio 2017, presso il teatro Apollo di Crotone.

Il circolo velico nella figura del suo Presidente Dott. Verri e la Società Beethoven Acam nella figura del Presidente Dott. Mariarosa Romano, sono riusciti a coinvolgere il numerosissimo pubblico presentando l'orchestra "O.Stillo" in una versione inedita, con arrangiamenti particolari delle musiche del concittadino Rino Gaetano.

L'idea primaria era stata quella di valorizzare al massimo figure crotonesi che con la loro professionalità avevano dato lustro alla terra di Crotone e Calabria tutta.

La dott.ssa Romano con la collaborazione artistica del M° Romano hanno però voluto dare un aspetto diverso alla manifestazione, coinvolgendo sia la figura e le composizioni Rino Gaetano, sia quella di altri musicisti del passato e contemporanei della terra di Calabria, che ne hanno decantato bellezze e sofferenze, oltre naturalmente a quello che è l'elemento primario che ha dato origine al concerto ossia il mare, elemento base dal quale è scaturita l'idea dal Dott. Verri di valorizzare e coniugare sport e cultura.

Il tutto però ha dato vita ad un concerto nuovo e sorprendentemente inedito, poiché il M° F. Romano coadiuvato dal M° Vincenzo Cipriani e dal soprano Rosa Martirano, ha arrangiato e trasformato in una veste nuova sia le musiche di Rino Gaetano, sia quelle degli altri autori eseguiti dando vita ad una realtà artistica nuova e veramente coinvolgente.

L'orchestra diretta dal M° Romano, formata da 14 archi oltre alle percussioni, pianoforte e la splendida voce del soprano Rosa Martirano ha eseguito: R.Gaetano " Berta filava" , "Nun te reggae più" , "Cogli la mia rosa d'amore", "Una ragione di piu'" , "Gianna" , " Ma il cielo e' sempre piu' blu" , L.Dalla - "Stella di mare" , F.Cilea - "Serenta" , "Calabriserella" , R.Martirano - "Notti senza sonnu" , A.Sisca "Core ingrato" , E.Morricone - "Le vent, le cri" , A.Vivaldi - "La tempesta di mare" , "Core ingrato" .

Il pubblico entusiasta ha partecipato attivamente, cantando ed accompagnando ritmicamente i vari momenti dell'esecuzione diventando alla fine parte integrante dell'evento stesso.

Davanti ad una realtà così bella, nella quale vengono messi in luce le realtà e professionalità esistenti sul territorio, non possiamo che essere convinti che i prossimi appuntamenti del club velico saranno arricchiti da momenti culturali sempre più importanti dando vita ad una realtà che certamente è un connubio vincente, sport e cultura, della tradizione del passato di Crotone e Regione tutta.

I salumi calabresi brillano in Estonia

Crotone - Sono i salumi crotonesi e la competenza di Alessandro Cuomo a brillare oggi sul principale quotidiano estone, il Postimees.

"Esprimiamo un plauso ad Alessandro Cuomo che, ancora una volta, conferma con la sua professionalità di essere un esempio di buona imprenditorialità del Sud – sono le parole del Presidente dell'Ente camerale di Crotone Alfio Pugliese – La piena pagina che il prestigioso quotidiano Postimees, fondato nel 1857, ha voluto dedicare ad Alessandro Cuomo, alla sua azienda Arredo Inox e ai salumi calabresi attesta l'interesse del resto del mondo verso produzioni in cui la qualità e la tradizione si accompagnano all'innovazione".

"Cuomo rappresenta un esempio da seguire a livello imprenditoriale per competenza, spirito di iniziativa e lungimiranza – conclude il Presidente – siamo certi che, con tali doti, le produzioni di eccellenza del nostro territorio faranno sempre più breccia nel cuore di nuovi mercati esteri".

"Vista l'importanza di tali produzioni locali all'estero, la Camera di commercio di Crotone sta ideando dei percorsi professionalizzanti, da svolgere a stretto contatto con il mondo imprenditoriale, volti a garantire ai giovani della provincia una formazione adeguata sulle produzioni di qualità e, alle aziende, dei validi e qualificati collaboratori. Siamo certi che, grazie all'esperienza degli imprenditori coinvolti, tale iniziativa contribuirà a ridurre il mismatching tra domanda e offerta di lavoro".

dalla Calabria

L'arte di Affidato protagonista del Sanremo dei record

Crotone - E' stato definito il Festival "delle larghe intese", quello che si è appena concluso nella città dei fiori. La scelta di Carlo Conti di aprire alla concorrenza ed invitare Maria De Filippi a dividere il palco con lui, si è rivelata vincente. Erano anni che in tv il Festival di Sanremo non registrava ascolti così alti. Tra i protagonisti di questo Festival da record c'è anche Michele Affidato, l'orafo calabrese che già da diversi anni ha associato il suo nome ed il suo marchio al popolare evento canoro. La sua arte anche quest'anno ha impreziosito il Festival ed i più importanti eventi collaterali alla kermesse, ricevendo l'attenzione dei più importanti programmi televisivi tra cui Porta a Porta, La Vita in Diretta, Storie Vere e dei settimanali Eva Tremila e Vero. L'impegno più prestigioso è stato senz'altro la realizzazione del premio speciale che al termine della serata di giovedì è stata consegnata sul palco dell'Ariston ad Ermal Meta, la cui interpretazione di "Amara Terra Mia" di Domenico Modugno è stata proclamata la più intensa e la più bella tra le tante cover dei big in gara. "La Ballata contro la Guerra" brano scritto da Domenico Modugno ed Enrica Bonaccorti che tra l'altro fu la sigla dello sceneggiato Rai "Nessuno deve Sapere" girato tra il 1972-73 proprio nella provincia di Crotone.

Il premio che Ermal Meta ha alzato trionfante sul palco dell'Ariston è una chiave di violino, in cui è stata inserita una margherita in argento con capolino in oro 18 kt e pavé di diamanti: fiori e musica, le due caratteristiche di Sanremo, coesistono nell›opera ideata e realizzata dal maestro Affidato. L›orafo crotonese ha poi realizzato tanti altri premi per i più importanti eventi collegati al Festival; per la quarta edizione del premio "Numeri Uno - Città di Sanremo", ideato da Ilio Masprone, ha realizzato la Palma d'Argento che è stata assegnata quest'anno a Rita Pavone, nota cantante la cui lunga carriera è stata celebrata anche sul palco dell'Ariston durante la serata finale del Festival. Il premio, consegnato dallo stesso Affidato insieme al Governatore della Liguria Giovanni Toti ed il sindaco di Sanremo Alberto Biancheri, che negli anni precedenti era andato a Pippo Baudo, Al Bano Carrisi ed a Tony Renis, raffigura una palma affiancata dal numero "Uno" nel quale sono stati inseriti un fiore in argento ed un topazio azzurro che simboleggiano i fiori ed il mare della città di Sanremo. Rita Pavone ha ricevuto anche un altro premio creato dal maestro Affidato, questa volta per conto dell'Afi (Associazione Fonografici Italiani) che ogni anno a Sanremo premia personaggi del mondo della musica. I premi Afi sono stati consegnati anche ai giovani Tommaso Pini e Francesco Guasti, ad Al Bano Carrisi, Fiorella Mannoia, Gigi D'Alessio e Don Backy. Per l'Afi Affidato ha realizzato anche quest'anno, interamente a mano, un bassorilievo su lastra in argento su cui è raffigurato un grammofono dipinto con smalti a fuoco.

Anche i premi "Dietro del Quinte" vengono realizzati dall'orafo calabrese già da diversi anni: riservato a coloro i quali contribuiscono, appunto da dietro le quinte, a rendere popolare la kermesse canora a livello nazionale ed internazionale. Il premio è composto da una D e una Q stilizzate poggiate su una base su cui è stato inciso il logo della manifestazione ed il nome del premiato. Quest'anno i premi "Dietro le Quinte" sono stati consegnati ad Alberto Hazan, Mario Lavezzi, Alessandra Comazzi, Andrea Rosi, Adriano Pennino ed al critico musicale Michele Monina de (Il Fatto Quotidiano). Premi Menzione Speciale per i 50 anni di carriera sono andati infine ad Elio Cipri e Vittorio De Scalzi dei New Trolls. Per Casa Sanremo ha realizzato i premi "Soundies Awards"costituiti da un bassorilievo in argento consegnati a Maldestro e Fabrizio Moro. Un altro premio speciale è stato realizzato per la mostra dedicata dal Museo della Canzone alla memoria di Claudio Villa, consegnato alla figlia Emanuela. Ancora bassorilievi in argento realizzati per "Musica contro le mafie", evento che si prefigge di gratificare quegli artisti che con la loro musica hanno contribuito a diffondere un modello culturale da contrapporre a quello mafioso assegnati a Mujura e Molla. Nell'occorrenza è stato ricordato il direttore di Rai Basilicata, Fausto Taverniti, scomparso alcuni mesi fa, negli anni sempre presente a tutti gli eventi di "Casa Sanremo". Nella sua settimana sanremese Affidato ha portato anche molto di se stesso: da una parte la sua terra con il Pitagora d'Argento, un premio speciale ispirato alla sua Crotone che ha voluto personalmente consegnare a Lele, vincitore nella sezione delle nuove proposte; e dall'altra il suo impegno come testimonial dell'Unicef che lo ha visto protagonista, insieme al presidente nazionale Giacomo Guerrera, in un convegno organizzato dallo stesso Affidato, a difesa dei soprusi subiti dai bambini di tutto il mondo ed in favore dei diritti dei migranti, ospitato al theatre Limoni.

"Una settimana molto frenetica quella che ho vissuto a Sanremo - commenta Affidato - sono contento ed orgoglioso di aver portato a termine questo progetto artistico per il 67° Festival di Sanremo, di essere stato promotore di iniziative a sostegno dell'Unicef ed alla promozione del mio territorio".

Il Pitagora d'argento a Lele Vincintore Giovani

Premi AFI a Fiorella Mannoia

Ligabue riceve il Pitagora d'Argento di Michele Affidato

Crotone - E' stato il primo grande evento musicale calabrese del 2017 la doppia data reggina di Ligabue, arrivato nella città sullo Stretto con il suo nuovissimo tour "Made in Italy - Palasport 2017". Il 20 e 21 febbraio il cantautore emiliano ha riempito il PalaCalafiore di amanti della sua musica pop rock.

A suggellare il grande evento, nel corso del concerto di ieri sera, martedì 21 febbraio, è stata la consegna del "Pitagora d'Argento" a Luciano Ligabue dal maestro orafo Michele Affidato, autore dell'opera, insieme al consigliere comunale di Reggio Calabria Gianni Latella e dal promoter Maurizio Senese, la cui Essemme Musica, che da anni collabora col maestro Affidato, ha organizzato i due concerti. L'opera consegnata ieri sera a Ligabue come dono ricordo della sua presenza in terra di Calabria, è stata pensata dal maestro Affidato proprio per le grandi occasioni al fine di promuovere la sua arte ed il suo territorio. In passato è stata consegnata tra i tanti: al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, Luca Cordero di Montezemolo, Gianna Nannini, Fiorella Mannoia, Roberto Vecchioni, Francesco Renga e di recente alla Juventus in occasione della gara disputata con il Crotone Calcio allo stadio "Ezio Scida" di Crotone lo scorso 8 febbraio, ed a Lele, vincitore della sezione Giovani dell'ultima edizione del Festival della Canzone italiana di Sanremo. Proprio da Sanremo è reduce il maestro orafo Affidato che ha realizzato anche il premio speciale per la serata cover, vinto da Ermal Meta per la sua interpretazione di "Amara terra mia", ed i riconoscimenti per i principali eventi collaterali al Festival. Il Pitagora d'Argento, è una scultura che raffigura il filosofo e matematico Pitagora, fondatore della Scuola Pitagorica nella antica Kroton, considerata capitale della Magna Graecia. Nel dare forma al Pitagora d'Argento, Affidato si è ispirato al dipinto di Raffaello Sanzio "La Scuola di Atene", custodito nei Musei Vaticani, in cui sono raffigurati i più celebri filosofi e matematici dell'antichità ed in cui Pitagora compare in primo piano, seduto ed intento a leggere un grosso libro.

Messa in ricordo del servo di Dio Giovanni Palatucci

Crotone - In memoria di Giovanni Palatucci, in duomo, è stata celebrata una Santa Messa lo scorso 19 febbraio. Don Ezio Limina, in qualità di Cappellano della Polizia di Crotone, in occasione del 72° anniversario della morte, ha ricordato il Servo di Dio Giovanni Palatucci, il Questore reggente di Fiume Italaliana che ha salvato 5000 Ebrei.

Durante la funzione il Vice Presidente Vicario dell'Associazione, Cav. Vincenzo Costa, ha letto la preghiera dedicata a Giovanni Palatucci utile per il cammino della Sua Beatificazione.

Erano presenti un folto numero di Soci, i quali hanno partecipato all'evento con dedizione, tra cui la S.ra Maria Francesca Fragale, la quale ha letto il Salmo della giornata, ed ancora Emilio Calendini, Francesco Zurlo, Salvatore Garofalo, Ferruccio Lamberti ed il gruppo degli Amici Piumati dei Bersaglieri con il loro Presidente Ferdinando Calendini, Antonio Sessa ed altri amici e simpatizzanti.

Nell'occasione a fine celebrazione sono stati distribuiti opuscoli che ricordano il Servo di Dio Giovanni Palatucci a Dachau (campo di sterminio nazista) ed i tristi orrori della guerra e del nazismo.

Alla riscoperta dei grandi d'ogni tempo che hanno saputo rendere visibile ciò che non si vedeva

San Francesco in meditazione
olio su tela cm 123x 92,5
Roma, chiesa di San Pietro a Carpineto in deposito presso la Galleria Nazionale d'Arte antica

CARAVAGGIO

Caravaggio l'antiaccademico, Caravaggio che non mistifica, che non nasconde il suo essere concretamente uno del popolo, calato nella veracità del suo tempo, entusiasta della cristianità dei primordi ispirata ai dettami della povertà e della semplicità.

Natività con i santi Lorenzo e Francesco
olio su tela
cm 268 x 197

Invito all'Arte

Umberto Verdirosi in mostra a Roma: l'arte intesa come messaggio

La mostra personale del M.° Verdirosi e' allestita a Roma, presso l'Accademia di Romania, a partire dallo scorso 8 febbraio e fino al prossimo 21 febbraio 2017.

Si tratta di un percorso a tutto colore, ma non solo: sono presenti 70 dipinti (olio su tela) ed alcune sculture, in rappresentanza della vasta produzione artistica che si ha modo di visitare anche ad Orvieto, nell'atelier di Verdirosi. Il suo lavoro e' infatti condiviso tra Roma, San Teodoro ed Orvieto.

Umberto Verdirosi e' figlio d'arte, i suoi genitori erano attori e lui stesso ha speso tutta una vita tra varie forme artistiche: e' attore, poeta, pittore e scultore. Con un curriculum artistico come il suo, non stupisce che la mostra presente ora a Roma sia un'esperienza intensa per il visitatore.

Il Maestro e' presente ed accoglie il pubblico con generosa espressione d'arte, aprendosi al pubblico attraverso la visione dei suoi quadri ma anche recitando con fervore e perizia le poesie da lui scritte e relative alle opere.

Il mondo di Umberto Verdirosi, che si definisce "maestro di se stesso" e' una continua dedica all'uomo, in sospesi attimi d'arte che le tele accolgono e rivolgono al pubblico, uno specchio dove gli argini sono ammorbiditi, un luogo interpretato per l'uomo stesso visto nel suo eterno viaggio, che si rinnova quotidianamente. In cerca di un viatico per la liberta' di trovare ed esprimere la propria essenza.

In questo senso, si consiglia di approfondire il lavoro di Osho, che Verdirosi stima molto ed al quale ha dedicato spesso diversi spicchi dei suoi quadri.

Verdirosi del resto, si definisce anche un simbolista: ogni suo dipinto si serve di oggetti rappresentativi, scelti dall'artista ed arricchiti di plus-valenza, riportati sulla macchia di colore rilasciata sul bianco della tela prima di donare vita al senso di ogni singolo quadro.

La mostra ne e' ricca. Tra i molteplici, si prenda ad esempio "Il gioco": un sipario aperto da due diavoli che osservano gli attori sulla tela, personaggi vari e variegati che giocano con e su se stessi, l'uomo che si cerca inesorabilmente, da sempre, nel repertorio ripetuto di guerra, droga, politica, potere...E' il gioco della Vita, dove il viandante tira avanti col suo lume ed offre luce alla morte; ed i vari Pulcinella, Arlecchino, corpi e spirito continuano la recita che e' commedia e tragedia all'unisono. Tele bianche ancora volteggiano nel quadro, perche' il gioco continua ed attende di essere rappresentato a soggetto.

Il Maestro Verdirosi recita le parole che ha scritto per questo quadro, con la sua voce piena e pregna esprime il suo amore per l'opera e per l'Arte in se', poi afferma "...Noi siamo parte del teatro della vita" e "L'arte e' sempre nell'oltre ed io sono un simbolista: si veda il dualismo, qui con la tela nella tela...Dietro la tela c'e' l'autore, davanti ad essa c'e' l'osservatore che guarda il quadro. L'Arte ha valore se comunica, se mi fermo a guardare...Kant afferma: ogni arte che non comunica e' fine a se' stessa."

Ogni atto di colore o di grigio, sfumato da Verdirosi, avvicina alla fiamma interiore con cui ogni uomo viene al mondo. Chi osserva i suoi quadri non resta indifferente al calore ed all'armonia con cui entra in contatto.

La mostra personale di Verdirosi e' lieta occasione per chiedere al Maestro in merito alla sciarpa rossa, sempre presente nei suoi lavori:

- Verdirosi: "La sciarpa e' un sigillo. Come vera arte altro non e' che movimento e nei miei quadri si muove, palpita e sospira per recitare la sua parte, in quanto il quadro di Verdirosi non e' mai fermo, esso stesso e' movimento, non e' mai statico come una fotografia ma palpita come l'anima del soggetto, che e' poi Verdirosi. Per cui tutta l'arte banale, per dirla con Kant "e' fine a se stessa". Quando guardiamo un'opera di Verdirosi riceviamo una forma di meditazione e ne usciamo arricchiti. Bisogna guardare questa mostra non una, ma piu' volte...Che l'arte e' un linguaggio, parla diverse lingue senza averle studiate. Ed ecco….Verdirosi accusa l'informale ed astratto, scrive necrologi al critico d'arte che si e' permesso di imporre la banalita'. Questa mia mostra e' ricca di tutto cio', i miei libri spiegano il perche' di tutte le cose che vediamo ma … Non si fermano al perche'. Dobbiamo chiederci "come mai"... Dietro un quadro c'e' sempre l'artista".

Un' altra domanda al Maestro, questa volta sulla sua idea di "Tempo":

- Verdirosi: "Il Tempo e' galantuomo e cammina inesorabilmente, non guarda in faccia a nessuno. Vivere il Tempo significa usarlo".

Cristiana Lauri

L'immagine femminile tra Cinquecento e Seicento

Accanto ai capolavori riuniti al Museo di Santa Caterina (Treviso) nella grande mostra sulla Storia dell'impressionismo fino al 1 maggio 2017, senza alcun costo aggiuntivo, i visitatori potranno godere di una piccola, superba mostra dossier composta da sole tre, eccezionali, opere.

Con Tiziano Rubens Rembrandt. L'immagine femminile tra Cinquecento e Seicento, Marco Goldin ha inteso offrire un suo personale omaggio e ringraziamento a chi, e sono oltre dieci milioni, ha visitato le mostre promosse da Linea d'ombra nei vent'anni di attività che si compiono proprio in occasione del grande ritorno del critico nella sua Treviso. La mostra è promossa Linea d'ombra e Comune di Treviso – con la fondamentale partecipazione di Segafredo Zanetti e UniCredit in qualità di Main sponsor, Generali come Special sponsor e Pinarello come sponsor partner.

Le tre tele, raffiguranti la Venere che sorge dal mare di Tiziano, il Banchetto di Erode di Rubens e Una donna nel letto di Rembrandt, provengono tutte dalla Scottish National Gallery di Edimburgo.

Non si tratta solamente di tre capolavori che brillano per oggettiva bellezza. Ma sono tre capolavori scelti da Marco Goldin perché rinviano, in modo preciso, al contenuto della mostra sulla Storia dell'impressionismo. Tiziano, Rubens, Rembrandt, proprio nel loro lavoro sulla figura femminile, hanno influenzato in modo evidente alcuni tra gli artisti francesi dell'Ottocento.

Come sempre nelle scelte di Goldin, a pesare assieme alla conoscenza sono due sentimenti: passione ed emozione. Anche in questo caso, davvero per lui "speciale".

Per il ritorno nella sua città, Goldin non poteva non proporre un omaggio a Tiziano. A Treviso, nella Cappella Malchiostro del Duomo, è conservata l'Annunciazione dipinta dal maestro cadorino attorno al 1520, forse entro il 1523.

"Cercavo – annota Goldin – un segno nella mia città, per ricominciare. L'avevo trovato nel ricordo di questa grande tavola, nella quale la Madonna si dispone quasi timorosa, compresa nel segreto dell'anima, davanti all'angelo annunciante. Allora ho pensato a come avrei potuto ricominciare da qui, da quel rosso della veste che si spande nello spazio reso spirito. Da quell'immagine di donna all'aprirsi del Cinquecento. Ci ho pensato per un po' e alla fine ho deciso. Avrei chiesto qualcosa, per i vent'anni di Linea d'ombra, come un regalo di compleanno, a uno dei musei che tra i primi mi diedero fiducia al tempo delle iniziali mostre di carattere internazionale proprio a Treviso: la Scottish National Gallery di Edimburgo. Ma non qualcosa tolta a caso da quella straordinaria collezione, una delle maggiori in Europa. Avrei chiesto al suo direttore di prestarmi tre straordinari capolavori, perché avevo in mente di creare, accanto alla vasta mostra sulla Storia dell'impressionismo, un breve percorso che si attaccasse da un lato al mio segno, e sogno, tizianesco nella cappella Malchiostro in Duomo e dall'altro al mio desiderio di raccontare l'immagine femminile nella pittura prima degli impressionisti. Ma con pittori che per gli impressionisti avessero avuto un senso. E dapprincipio quindi − non poteva essere che così − quel dipinto di Tiziano che, se andate a Edimburgo, campeggia sulla copertina del libro con i capolavori del museo. E' la Venere che sorge dal mare, da lui realizzata, guarda caso, negli stessi momenti in cui il canonico Broccardo Malchiostro gli commissionava l'Annunciazione del Duomo di Treviso. Quale migliore occasione, quindi, di legare un Tiziano che da secoli sta in città a una celeberrima tela che soltanto nel 2003 il museo di Edimburgo ha acquistato dalle favolose collezioni del Duca di Sutherland? Legare, nella visione tizianesca del mondo femminile, l'immagine sacra e spirituale di Maria con l'altra immagine, quella di Venere che sorge dall'acqua entro i confini di una bellezza diversa. Ma poi la storia doveva proseguire con il Banchetto di Erode (1635/1638) di Rubens e Una donna nel letto (1647) di Rembrandt".

Pieter Paul Rubens, Banchetto di Erode, 1635-1638, circa olio su tela, cm 208 x 264

Economia

A cura di **Gianfranco D'Ettoris**

N° 02/2017 - ANNO XXV - 1 marzo

V edizione di Levante Prof: un successo annunciato

Bari - Oltre 23mila presenze e decine di migliaia di incontri d'affari con rappresentanti nazionali e internazionali del settore della panificazione e ristorazione, registrando un incremento di oltre il 30% di visitatori rispetto all'edizione passata. Sono questi i numeri che hanno caratterizzato la V edizione di Levante PROF, la fiera internazionale specializzata nella filiera del grano (panificazione, pasticceria, pizzeria e pasta fresca), gelateria, birra, vino, bar, ristorazione, confezionamento & hotellerie, che, organizzata da DMP Srl di Roma, si è svolta dal 12 al 15 marzo nel nuovo padiglione della Fiera del Levante di Bari.

Obiettivo della rassegna è stato quello di riunire l'intera filiera del grano, il comparto della trasformazione e lavorazione delle materie prime, del packaging e degli arredi, in un'unica location, così da offrire agli operatori specializzati concrete opportunità commerciali, sul mercato nazionale e internazionale.

Molteplici sono stati i momenti di approfondimento, tra i quali: il talent Master Pizza Champion, dedicato ai pizzaioli professionisti, il concorso internazionale di gelateria "Un gelato per tutti, un gelato gluten free!", il seminario "Il made in Italy nei Paesi di fede islamica: opportunità e vantaggi della Certificazione Halal", il Campionato Europeo di Pizza Senza Frontiere, laboratori di cake design e caffè, workshop di gelateria e pasticceria a cura dei Maestri della Federazione Italiana Gelatieri, e numerosi show cooking d'autore.

«La Fiera del Levante – ha commentato la Commissaria dell'Ente, Antonella Bisceglia – crede molto nelle specializzate di settore e il grande interesse che Levante PROF ha suscitato sia negli espositori che nei visitatori, come confermano l'incremento del 30% di superficie espositiva registrato in questa edizione e gli oltre 23mila visitatori, ci spinge a lavorare con impegno sempre maggiore.»

«Siamo soddisfatti - ha dichiarato Ezio Amendola, organizzatore di Levante PROF - del successo ottenuto da questa edizione di Levante PROF. Questo significa che la manifestazione continua ad essere il più importante appuntamento fieristico del Mezzogiorno sul settore dell'hotel, restaurant e catering, e offrire ai piccoli produttori di qualità l'opportunità di qualificarsi attraverso workshop e corsi di formazione e, a buyer stranieri, di confrontarsi tra piccole e grandi aziende. Arrivederci alla prossima edizione dal 10 al 13 Marzo 2019.»

L'innovazione, un volàno di sviluppo per il Mezzogiorno

In primis, diciamo che sono oltre 111 i progetti innovativi, di alta tecnologia, delle imprese meridionali provenienti dalle quattro "Regioni Convergenza": Puglia, Campania, Sicilia e Calabria; appartenenti ai settori: nano e biotecnologie, nuovi materiali, energie rinnovabili, ambiente, nautica, ICT e tecnologie per le smart communities. In particolare, l'Hub europeo del Mezzogiorno, per "digitalizzare" le imprese, è un'iniziativa innovativa patrocinata dalla Regione Puglia e vede, come capo fila, Confindustria di Bari e BAT. Ancora, in Puglia, c'è il DTA (Distretto Tecnologico Aerospaziale): si tratta di un processo di ricerca e di innovazione che scruta il futuro per poter mettere i risultati a disposizione delle aziende, del distretto produttivo pugliese, che hanno voglia di misurarsi con i nuovi prodotti ed i nuovi servizi richiesti dal mercato. Nel settore aeronautico l'impegno è rivolto, in particolare, ai materiali innovativi, per garantire la competitività del sistema e la progettazione e produzione di strutture aeronautiche. Nel 2015 il DTA è stato riconosciuto, a Bruxelles, durante il Rim (Regional Innovation Monitor), come uno dei sette casi di successo, selezionati dall'Unione europea, ovvero, "attuatore di nuovi modelli di politica industriale e di gestione dell'innovazione che, negli anni recenti, in contro tendenza, ha visto crescere i principali indicatori economici ed occupazionali". In Sicilia, a Catania, l'Amministratore delegato di Enel, durante la visita all'Enel Innovation lab di Passo Martino, ha dichiarato di investire oltre 100milioni di euro nel polo tecnologico siciliano, ad alta efficienza, tramite le più promettenti start up, nazionali e internazionali. E dulcis in fundo, diciamo che si profila un panorama di connessioni tra attività produttive e mezzi tecnologici, ovvero, una tecnologia innovativa, di nuove rotte di sviluppo, dell'intero sistema produttivo del Mezzogiorno.

Salvatore Resta

Utilità

A cura della CONFEDILIZIA di Crotone - Via Lucifero 40 - Tel. 0962/905192
Sito Internet: www.godel.it/confediliziakr

Marco Onado
Alla ricerca della banca perduta
Il Mulino - pp. 180 €. 15,00

I salvataggi bancari di massa hanno comportato costi esorbitanti per i contribuenti, causando l'indignazione popolare e il crollo degli indici di fiducia nei confronti delle banche. Le giustificazioni addotte dai politici poggiano sull'affermazione che si doveva preservare un'infrastruttura essenziale per l'economia: se quelle banche fossero fallite il sistema economico globale sarebbe imploso. È proprio così? Perché il sistema finanziario si è trasformato da fattore di sviluppo in propagatore della crisi?

G. ed E. Bonati, P. Gremigni
Previdenza 2017
Maggioli - pp. 262 €. 28,00

Il volume offre un quadro generale e di immediata intuitività circa le ultime novità del sistema previdenziale italiano, oggetto di numerosi provvedimenti. Gli Autori, fra i più riconosciuti esperti della materia, esaminano ciascun argomento fornendone sia un inquadramento giuridico, sia una concreta applicazione pratica, grazie al frequente ricorso ad esempi, casi svolti, schemi e tabelle, che intervallano continuamente la trattazione.

Bruno Carli
L'uomo e il clima
Il Mulino - pp. 143 €. 11,00

La concentrazione di anidride carbonica in atmosfera ha ormai superato la soglia di 400 parti per milione. Arretramento dei ghiacciai, scioglimento delle calotte polari, innalzamento del livello del mare, aumento degli eventi estremi sono imputabili al riscaldamento provocato da questo gas serra che è al centro di una complessa interazione fra uomo e clima. Dall'atmosfera agli oceani, alla biosfera, che cosa è accaduto al nostro pianeta? Quali strumenti abbiamo per contenere i rischi di questa nuova minaccia globale?

Rapporto sulla popolazione
Le molte facce della presenza stranuiera in Italia
Il Mulino - pp. 194 €. 16,00

Al di là delle emergenze recenti, l'immigrazione straniera è un fenomeno le cui origini risalgono a circa quaranta anni fa: proprio i demografi italiani furono tra i primi a segnalarne l'importanza, analizzandone cause, caratteristiche e conseguenze. Questo Rapporto permette di seguire la pluridecennale evoluzione dell'immigrazione e della presenza straniera in Italia, con attenzione alle specificità dei diversi contesti territoriali.

Samuel Greengard
Internet delle cose
Il Mulino
pp. 147 €. 12,00

Accendiamo le luci del giardino dall'ufficio, a molti chilometri di distanza; il frigorifero ci raccomanda intanto di comperare il latte tornando a casa e, quando arriviamo, il termostato ha già regolato la temperatura secondo i nostri gusti. Questa rete di device, oggetti e persone connessi nel web lascia appena intravedere tutte le sue potenzialità. Per capire che cosa ci aspetta e quanto sarà potente l'impatto di Internet delle cose sulla società, sul nostro modo di vivere e lavorare, guardiamo allora insieme con l'autore che cosa succede in un ipotetico giorno qualsiasi del 2025.

Alessandro Moggi
Figlio di
La mia vita nel mondo del calcio. Nonostante tutto
Cairo - pp. 123 €. 13,00

Un cognome per tanti scomodo, una lunga carriera nel mondo del calcio. Alessandro Moggi, agente di calciatori, figlio dell'ex direttore generale della Juventus Luciano, ha vissuto tante vite. E in questo libro le racconta tutte. Viaggiava su aerei privati, poi gli sono venuti i capelli bianchi. Da bambino faceva il raccattapalle a Maradona, poi, da adulto, Maradona gli ha detto: «Se mi fai tornare a Napoli per la mia partita d'addio, dammi cinque milioni di euro»...

Zdzislaw Jozef Kijas
Saggezza
Otto vie per conquistarla
Effatà - pp. 187 €. 12,00

Si può perdere molto, se si vive senza saggezza. Si può gettare la propria vita e sprecare quanto si è già raggiunto, se si prendono decisioni avventate, senza riflettere a sufficienza. Si può vanificare la fatica di molti anni di lavoro, se non si risparmia o se si investono i soldi nel modo sbagliato. Si può perdere l'amicizia o la fiducia di una persona per una parola non ponderata o una decisione precipitosa. In tutto ciò è necessaria la saggezza, poiché spesso la sola conoscenza non è sufficiente.

Angelo Musso
Nati per camminare
Effatà
pp. 191 €. 14,00

Salute e benessere aumentano all'aumentare dell'attività fisica, ed anche con un'attività moderata è possibile ottenere grandi vantaggi per la salute. In quest'ottica, il cammino rappresenta uno strumento di estrema importanza. Camminare è e rimane l'attività più antica e naturale dell'uomo; non a caso, rappresenta la forma di esercizio preferita dal maggior numero di persone. Questa preferenza si lega a diversi fattori: possibilità di essere svolta all'aperto; nessun vincolo di luoghi od orari; nessuna necessità di particolari attrezzature...

Paolo Brosio: se non si prega in famiglia non si ha la forza di tenere in piedi il matrimonio

Paolo Brosio è intervenuto ieri mattina ai microfoni di Radio Cusano Campus, l'emittente dell'Università degli Studi Niccolò Cusano, nel corso di ECG, il programma condotto da Roberto Arduini e Andrea Di Ciancio.

Secondo Paolo Brosio siamo nel pieno di una indagine conoscitiva sulle apparizioni mariane in Europa: «Quest›anno sono i 100 anni da Fatima, a Medjugorje, in 2 messaggi, la Madonna ha detto che è venuta a Medjugorje a terminare ciò che aveva iniziato a Fatima, dove aveva potuto svelare solo una parte dei segreti, mentre alcune parti del terzo segreto non sono state svelate. I tre segreti di Fatima trovano conclusione, probabilmente, nei dieci segreti di Medjugorje. Anche una parte della Chiesa pensa che queste apparizioni non siano vere, ma 40 milioni di persone sono andate in Bosnia, a Fatima le apparizioni si sono concluse con il fenomeno della rotazione del sole che si staccava e veniva verso la terra, visto da ottantamila persone".

1.Medjugorje.jpg

Paolo Brosio

Sui peccati della nostra era: «Se segui Dio, ci sono cose che non puoi decidere di fare tue. Alcune cose che sono contro Dio noi li consideriamo diritti civili. Ogni anno nel mondo ci sono 50 milioni di aborti. L›aborto è stato presentato come una grande conquista, ma è contro Dio. Andiamo a staccare la vita a una persona staccando la spina, anche questo è considerato un diritto, stiamo facendo passare leggi sul testamento di una persona, che in realtà sono eutanasia e anche questo è contro Dio. L'antico testamento, la Bibbia e il Vangelo ci insegnano che è Dio che dà la vita e che la toglie. E della liberalizzazione delle droghe vogliamo parlare? Dobbiamo proteggerli i nostri ragazzi, spesso invece l›uso delle droghe leggere viene presentato come una conquista".

Paolo Brosio è un fiume in piena: "La Madonna ci ama per come siamo fatti, siamo tutti infinitamente amati da Dio, che ci ha regalato il dono della libertà individuale. Non arriva a tutti la chiamata di Maria, perché nella mente di una persona più chiusa può esserci un rifiuto. Ognuno ha il suo percorso, io avevo il cuore ferito, stavo precipitando. Quando hai bisogno d'aiuto di solito si va prima dalla Madonna, che poi porta la tua richiesta a suo figlio Gesù. La mia vecchia vita cerca di tentarmi ogni giorno, in ogni momento. Il mio rapporto con le donne e il sesso? E› cambiato radicalmente, prima più donne belle avevo, più le sfoggiavo e le portavo in giro. La donna era un oggetto. Oggi ho capito che la donna è tabernacolo di vita, il ventre di una donna può procreare un figlio e metterlo al mondo. Fare del male a una donna, ingannare una donna, è un peccato mortale gravissimo. La prima chiesa è la famiglia, se non si prega in famiglia nascono figli sbandati, i genitori si separano, perché non hanno la forza di tenere in piedi il matrimonio. Io comunque non sono diventato un santo, quando passa una donna la guardo e dal mio cuore non è che escano dei pensieri tanto puri. Ma questo perché sono debole, star dietro a Dio non è facile, tante volte preghi preghi e poi caschi. L'amore si deve concretare nel fare figli, nel procreare. Se noi vogliamo amare una donna per godere noi stessi e basta diventa un problema".

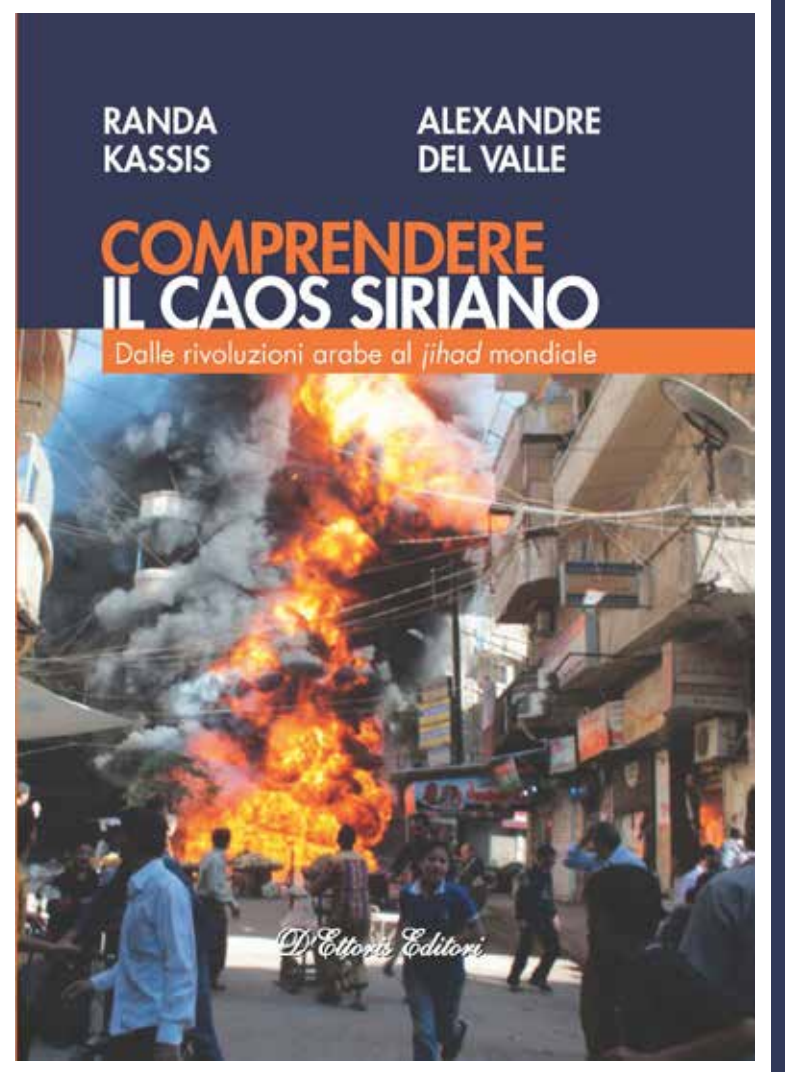
Sui veggenti di Medjugorje: «Sono attaccati perché smascherano le cose e dicono la verità. Quando sento dire che lì c'è la ricchezza mi viene da ridere. Lì il primo supermercato è arrivato nel 2004. Che pensa la gente, di trovare il veggente in una grotta con la pelle di pecora addosso? I veggenti sono papà e mamma, hanno figli, in ossequio alla famiglia cristiana, come gli danno da mangiare a questi figli? Si sono creati un alberghetto con trenta camere e sono anche liberi di comprarsi una macchina da cinquantamila euro, come facciamo noi. Per loro è il completamento di un percorso di dolore e di sacrificio".

Crisi dell'identità europea: Marsilio da Padova e Guglielmo da Occam

Ripercorrere, seppur per sommi capi, le tappe della scristianizzazione della cultura europea, attraverso l'analisi delle sue radici, ha l'indubbio merito di farci capire, da dove dovremmo ripartire, per impostare correttamente quella "nuova evangelizzazione", anche della cultura, auspicata dagli insegnamenti di san Giovanni Paolo II (1978-2005). In questo percorso è d'obbligo incontrare, ora, due "protagonisti assoluti" della crisi dell'identità europea: Marsilio da Padova (1275-1342) e Guglielmo da Occam (1285-1347). Il primo fu un filosofo e uno scrittore politico di grande rilievo; alcuni lo considerano addirittura come un precursore della modernità. Indubbiamente, con la sua opera complessiva e, soprattutto, col celebre Defensor Pacis(1324), assestò un duro colpo alla concezione politica medievale. Secondo lo storico Carlo Dolcini il pensiero di Marsilio sarebbe, addirittura, il più sistematico attacco alla Chiesa visibile, condotto in quegli anni. A ragion veduta, è considerato uno dei "padri" dello Stato Moderno. Vediamo il perché. Teorizzò la separazione, non la sacrosanta distinzione, tra la sfera politica e quella religiosa, identificando, di fatto, l'azione dello Stato con il fine verso cui deve tendere. Iniziò,così, a subordinare la sfera religiosa a quella temporale, perché il fine primo di ciò che esiste all'interno dello Stato deve essere subordinato ad esso, Chiesa compresa, nella sua interezza, dall'ultimo dei fedeli laici, fino al Papa stesso. Chiesa e papato sono ridotti,dunque, a semplici strumenti al servizio dello Stato. Marsilio pose una novità assoluta: capovolgendo l'insegnamento paolino – che fondava in Dio l'origine dell'Autorità e del potere temporale, poi esercitato,concretamente, dall'uomo nelle varie epoche storiche – asserì, che l'unica fonte di legittimità del potere è il popolo, universitas civium, o , meglio, la sua parte migliore,valentior pars, che, successivamente, può affidarla al Principe per farla rispettare. In questo modo, Marsilio tratteggiò alcuni degli elementi portanti dello Stato Moderno: 1) da autonomo, divenne ontonomo, cioè trovava in se stesso la propria legittimità, non avendo più un limite superiore, la legge Eterna di Dio, né uno in basso, costituito dalla morale sociale naturale. 2) conseguentemente, il bene e il vero non dovevano più diventare,automaticamente, legge positiva. Tutto dipendeva dalla volontà del legislatore umano. A tale concezione, non era estranea la filosofia dell'altro "pilastro" dello Stato Moderno, scristianizzato: il nominalismo di Guglielmo da Occam. Così ha sintetizzato la sua filosofia il gesuita e storico della Chiesa Joseph Lortz: «Per l'atteggiamento di fondo nominalista, i concetti e le realtà sono talmente staccati, che una metafisica dell'essere diviene impossibile. Di conseguenza non ci può essere alcuna conoscenza naturale di Dio». In pratica, Occam pose, a partire dal principio dell'Onnipotenza divina, la volontà e non la razionalità con la non-contraddittorietà, alla base dell'essenza e dell'agire di Dio. Questo porre come libero atto dell'arbitrio di Dio (Lortz) anche la Rivelazione, comportava che, ad esempio, lo stesso decalogo avrebbe potuto essere diverso, anzi, completamente opposto: potendo comandare, dunque, all'uomo, anche di rubare, uccidere, essere falso etc, per salvarsi l'anima! Marsilio, influenzato dal nominalismo, attribuì allo Stato, le stesse caratteristiche che Occam applicava a Dio; pertanto, poiché Dio non ha ostacoli che possano limitarne, concretamente, l'esercizio della volontà, sia in alto, sia in basso e "volendolo", potrebbe cambiare continuamente i suoi giudizi e le sue valutazioni, parimenti, lo Stato, equiparato a Dio, è svincolato da qualsiasi condizionamento al di sopra di esso. Le conseguenze per la cultura europea furono devastanti. Occam, in questo modo, aveva "costruito"un pont, che fece transitare la rigorosa filosofia tomista nella sfumata ed incerta filosofia nominalista, la quale negava ogni valore ai concetti universali, Papato ed Impero compresi. L'impatto che le opere di questi due pensatori ebbero sulla cultura europea, fu decisamente rivoluzionario; preparò il terreno di coltura, sul quale, di lì a poco, si svilupparono fenomeni di natura storica universale come l'Umanesimo e il Rinascimento. Il primo "piegò" l'attenzione da Dio all'uomo e dalla conquista del Paradiso a quella dei piaceri terreni; fu soprattutto un movimento letterario, che ebbe in Francesco Petrarca (1304-1374) e Giovanni Boccaccio (1313-1375) i suoi massimi esponenti. Il secondo, invece, molto più ampio ed esteso, saltando a piè pari l'esperienza medievale, voleva connettersi direttamente col mondo pagano. Lo vedremo la prossima volta.

Cosimo Galasso

Guglielmo da Occam



Randa Kassis e Alexandre del Valle

Comprendere il caos siriano

Dalle rivoluzioni arabe al *jihad* mondiale

La Siria è diventata l'epicentro di un conflitto globalizzato che oppone da una parte i democratici alle dittature nazionaliste e ai fondamentalisti islamisti, e dall'altra l'asse sciita – fra cui il regime di Bashar al-Assad, Hezbollah e l'Iran – a quello sunnita, sempre più totalitario. Di quest'ultimo è parte il neo-califfato, lanciato all'assalto del mondo intero. Aggirando le trappole del manicheismo e del moralismo, Randa Kassis e Alexandre del Valle offrono un'analisi storica e sociale del caos siriano, dimostrano che l'Occidente ha sbagliato nel promuovere la "primavera araba" – rapidamente trasformatasi in un "inverno islamista" – e propongono soluzioni per una transizione siriana e la pace basate sul pragmatismo e sul dialogo politico. Nessuna soluzione potrà mai trovarsi in Siria – sostengono gli autori – escludendo dalla concertazione la Russia, l'Iran e lo stesso regime di Damasco, il quale non è solo "parte del problema" ma anche "della soluzione".
Il principale errore strategico dell'Occidente – a dire di Kassis e del Valle – consiste nel rifiutarsi di individuare il vero e principale nemico nel totalitarismo islamista.
Un nemico che ci fa guerra sia col terro¬rismo, il *jihad* globale, sia attraverso un proselitismo neo-imperiale sponsorizzato dagli «strani amici» sunniti del Golfo. Tale azione di «conversione» trasforma le co¬munità islamiche d'Europa in una quinta colonna che crea seri problemi di sicurezza. Per troppi decenni, del resto, si è consentito agli islamisti radicali di penetrare nelle nostre società, indebolite dal politicamente corretto e da un suicida senso di colpa.

Randa Kassis è una scrittrice e antropologa siriana, nonché fondatrice del Movimento per una società pluralista (2012) e già membro del Consiglio nazionale siriano (2011-2012), da cui è uscita a causa dell'influenza delle componenti islami¬ste eterodirette. Ha pubblicato due libri in Francia, *Crypts of the Gods* (2013) – analisi antropologica della morale religiosa – e *Le chaos syrien* (2014).

Alexandre del Valle è uno studioso di geopolitica. Editorialista a *France Soir* e *Atlantico*, ricercatore al Center of Political and Foreign Affairs e al Gatestone Institute. Insegna Geopolitica e Relazioni Internazionali alla IPAG Business School di Parigi e ha pubblicato diversi libri sull'islamismo radicale, il terrorismo islamico, la cristianofobia, o il "complesso occidentale", fra cui, in Italia, *Il totalitarismo islamista all'assalto delle democrazie* (2005), *Perché la Turchia non può entrare nell'Unione europea* (2009) e *Rossi - Neri - Verdi* (2011).

D'Ettoris Editori

I-88900 Crotone, via Lucifero 40
Tel. 0962/90.51.92 Fax 0962/1920413
www.dettoriseditori.it

ISBN 978-88-9328-034-1
pp. 392€ 22,90